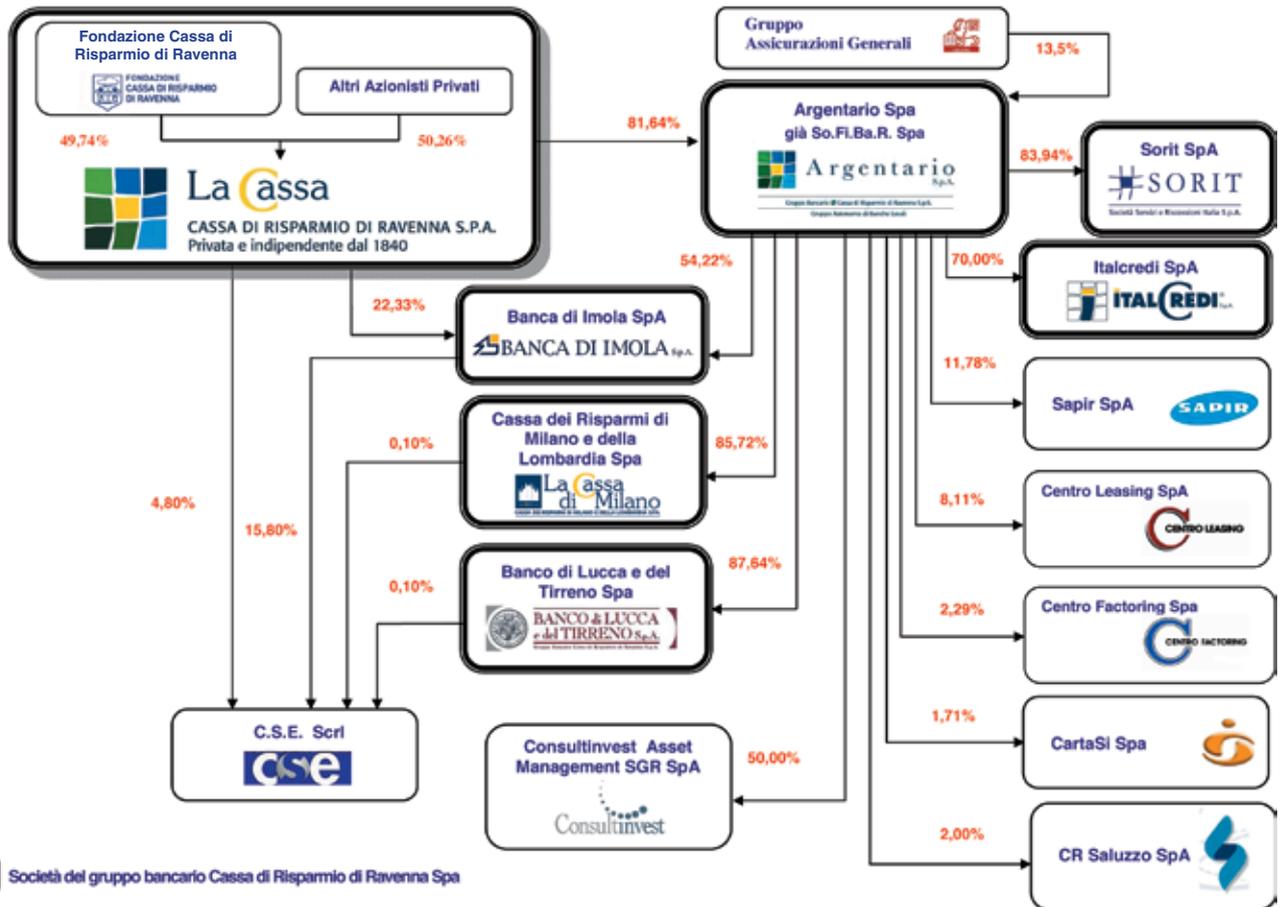


BILANCIO CONSOLIDATO 2011



**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

la crisi finanziaria internazionale scoppiata ormai più di quattro anni fa, è stata per profondità ed ampiezza la più grave della storia recente.

In uno degli scenari più difficili dal secondo dopoguerra per l'economia e per la finanza del mondo occidentale ed europeo, il Gruppo privato ed indipendente guidato dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ha confermato la sua tradizionale solidità, chiudendo l'esercizio con un ulteriore miglioramento anche dei coefficienti patrimoniali. Rispetto al 31 dicembre 2010, a livello consolidato, il Core Tier 1 ha infatti superato il 10% ed il Total Risk Ratio il 15%.

Tale risultato è stato conseguito in un contesto di elevata volatilità dei mercati che ha favorito i movimenti speculativi sugli Stati, tra i quali l'Italia figura tra i più esposti per il suo elevato stock di debito pubblico, mettendo in crisi anche l'euro con un susseguirsi di valutazioni negative effettuate dalle agenzie di rating.

A tale situazione le Autorità hanno dovuto far fronte con rigorosi provvedimenti che hanno pesantemente inciso sulle famiglie e sul mondo produttivo già fortemente rallentato, vanificando i timidi segnali di ripresa degli ultimi mesi del 2010.

La capillare presenza nei territori di insediamento tradizionale, la forte attenzione al contenimento dei costi, la qualità del credito e l'insediamento di nuovi sportelli in zone di interesse economico hanno consentito al Gruppo di confermare il proprio supporto alle imprese e alle famiglie, sviluppando il proprio ruolo di Gruppo interregionale capace di sostenere l'economia reale.

Nel 2011 la rete commerciale si è sviluppata con l'apertura di una nuova filiale della Capogruppo a Roma (il quarto sportello in poco tempo nella città) che testimonia il successo riscontrato dall'insediamento delle filiali della Cassa nella capitale, con l'apertura da parte della Banca di Imola della filiale di Sasso Marconi (il quarantatreesimo sportello della banca controllata) e con l'apertura da parte del Banco di Lucca e del Tirreno Spa della seconda filiale di Firenze (il nono sportello della nostra banca toscana).

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa operava con una rete di 142 sportelli bancari, 4 sportelli esattoriali e 5 uffici di Italcredì, avvalendosi della collaborazione di 1.089 dipendenti, di cui 977 operanti nel settore bancario, 30 in quello esattoriale e 82 in quello finanziario.

L'11 aprile l'assemblea straordinaria della Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa, nell'ambito di un progetto di modifica dello statuto, ha deliberato la modifica della propria denominazione sociale in Argentario Spa. Tale modifica, iscritta nel registro delle imprese di Ravenna in data 14 aprile 2011, si è resa necessaria a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 13 agosto 2010 n. 141, che ha, tra l'altro, riformato la disciplina del credito al consumo e dei soggetti operanti nel settore finanziario.

E' stata realizzata ai prezzi massimi dell'anno la partecipazione in Intesa Sanpaolo.

In aprile è stata formalizzata da parte di Argentario la cessione di n. 74.000 azioni della Cassa di Milano Spa, pari a circa l'1,5% del capitale sociale, alla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, già detentrica del 4,5%. Successivamente, il 1° agosto 2011, a seguito dell'esercizio del diritto di opzione di vendita da parte di soci della stessa banca controllata, partecipanti all'Accordo parasociale, sono state acquistate da Argentario ulteriori n. 614.467 azioni. La partecipazione nella banca milanese si è quindi ulteriormente incrementata fino all'85,62% con successivi acquisti di ulteriori n. 40.000 azioni da altri soci di minoranza.

In settembre, a formalizzazione delle intese intervenute con gli ex soci pattisti "toscani", è stato perfe-

zionato da parte di Argentario l'acquisto della partecipazione dagli stessi detenuta nel Banco di Lucca e del Tirreno Spa costituita complessivamente da n. 89.640 azioni pari al 42,33% del capitale sociale. Per effetto di tale operazione, la partecipazione della subholding nella banca toscana è aumentata dal 55,31% al 97,64%.

A seguire, nel corso dell'anno è stata convenuta la vendita da parte di Argentario di n. 21.175 azioni del Banco di Lucca e del Tirreno Spa pari al 9,99% alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, operazione perfezionata nel 2012.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

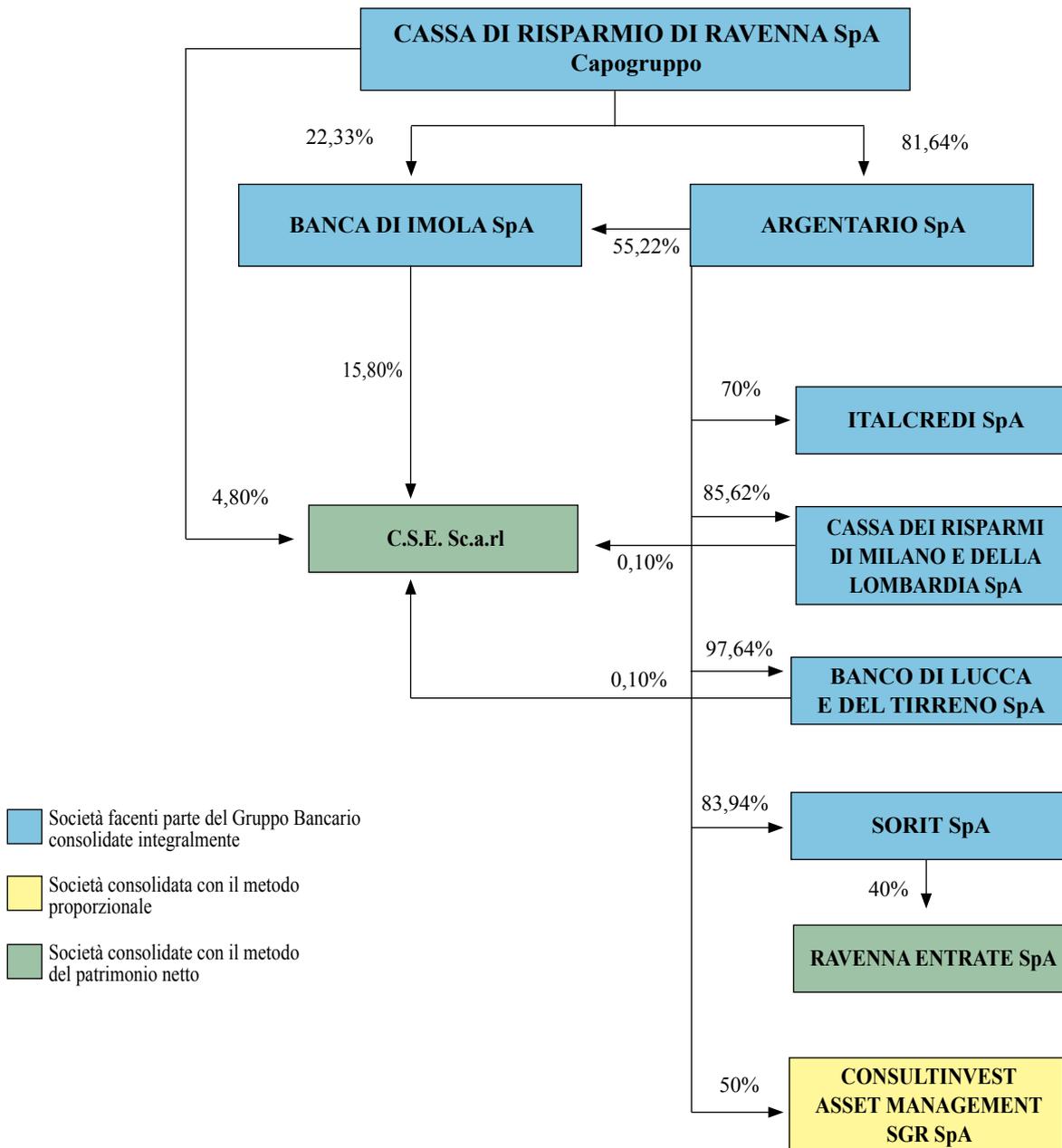
La Capogruppo, a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione e di coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, al 31 dicembre 2011 era così composto:

Capogruppo:	Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, società bancaria;
Società del Gruppo:	Argentario Spa, subholding di partecipazioni, controllata per l'81,64% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa;
	Banca di Imola Spa, società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 22,33% e controllata tramite Argentario Spa per il 55,22%;
	Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, società bancaria controllata tramite Argentario Spa per l'85,62%;
	Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata tramite Argentario Spa per il 97,64%;
	Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata tramite Argentario Spa per il 70%;
	Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata tramite Argentario Spa per l'83,94%.

Le variazioni intervenute nel Gruppo nel corso dell'esercizio riguardano l'incremento delle partecipazioni detenute nella Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia (da 73,90% a 85,62%) e nel Banco di Lucca e del Tirreno Spa (da 55,31% a 97,64%).

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, nè sono state acquistate o alienate durante il 2011 per il tramite dei soggetti summenzionati.



SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio proporzionale e con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), nel corso del 2011, dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Argentario Spa

Nuova denominazione sociale della Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa.

Società costituita nel settembre 1996 e facente parte del Gruppo dal 31 dicembre 1996, controllata dalla Cassa per l'81,64% e partecipata dal Gruppo Assicurazioni Generali per il 13,50% e da altri privati per il 4,86%. Ha un capitale sociale di 153.840.156,25 euro. Svolge il ruolo di subholding di Gruppo per l'esercizio dell'attività di assunzione e di gestione delle partecipazioni.

Nel corso dell'esercizio, tale attività si è concretizzata anche:

- nel realizzo ai prezzi massimi dell'anno dell'intera partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo;
- nell'acquisto di ulteriori n. 265.364 azioni CartaSi Spa (società che con effetto dal 1° settembre 2010 ha incorporato la sua controllante Si Holding Spa), incrementando la propria partecipazione al 2,16% a fine anno;
- nell'acquisto di ulteriori n. 3.500 azioni Centro Factoring Spa, incrementando la propria partecipazione al 2,29%;
- nella vendita di n. 74.000 azioni della Cassa di Milano Spa pari a circa l'1,5% del capitale alla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, che già ne deteneva il 4,5%;
- nell'acquisto di ulteriori n. 614.467 azioni della Cassa di Milano Spa a seguito dell'esercizio del diritto di opzione di vendita da parte dei soci della stessa banca controllata partecipanti all'Accordo parasociale, e in successivi acquisti di ulteriori n. 40.000 azioni da soci di minoranza, incrementando in tale modo la partecipazione nella banca milanese fino all'85,62%;
- nell'acquisto delle partecipazioni detenute dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa nella Rosetti Marino Spa e nella Domus Nova Spa pari rispettivamente al 2,5% ed al 10% dei rispettivi capitali sociali;
- nell'acquisto di ulteriori n. 89.640 azioni del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, incrementando la propria partecipazione dal 55,31% al 97,64%.

La società chiude l'esercizio con un utile di 9.585.928 euro (+83,47% rispetto al 31.12.2010).

In Assemblea verrà proposta agli azionisti la conferma del dividendo record in contanti di 0,035 euro per azione.

Banca di Imola Spa

Banca con sede a Imola, partecipata dalla Cassa per il 22,33% e controllata per il 55,22% tramite Argentario Spa. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 21.908.808,00 euro.

La rete territoriale è costituita al 31 dicembre 2011 da 43 sportelli, ampliata nel corso dell'anno con l'apertura della nuova filiale di Sasso Marconi.

A fine anno la raccolta diretta, comprensiva dei pct, ammontava a 1.356 milioni di euro (-6,8%), la raccolta indiretta a 1.321 milioni di euro (-5,2%), la raccolta globale a 2.677 milioni di euro (-6%), gli impieghi economici a 1.212 milioni di euro (-3,4%).

L'utile netto, causa le criticità del mercato, è risultato di 6,475 milioni di euro, in diminuzione del 36,94% rispetto al 31 dicembre 2010.

All'assemblea si attende la proposta agli azionisti di un dividendo di 0,70 euro per azione.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca, fa parte del Gruppo bancario a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo da parte di Argentario (già Sofibar Spa) perfezionatasi nel mese di febbraio 2008.

La partecipazione consiste in n. 206.772 azioni (di cui n. 89.640 azioni acquistate nel corso dell'esercizio), pari al 97,64% del capitale sociale.

La rete territoriale al 31 dicembre 2011 è costituita da 9 sportelli, ampliata nel corso dell'anno con l'apertura della seconda filiale nella città di Firenze.

A fine anno la raccolta diretta ammontava a 155,5 milioni di euro (+1,98%), la raccolta indiretta a 145,2 milioni di euro (+13,58%), la raccolta globale a 300,7 milioni di euro (+7,27%) e gli impieghi economici a 145,1 milioni di euro (+3,02%).

La banca, anche a seguito di prudenti ed ingenti accantonamenti, chiude l'esercizio con una perdita di 1,793 milioni di euro.

Sul presupposto della continuità aziendale, l'assemblea straordinaria della banca controllata provvederà, quindi, all'abbattimento del capitale sociale con contestuale ricostituzione dello stesso.

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa

Banca con sede a Milano, che ha iniziato ad operare nel mese di ottobre 2005, è controllata tramite la Argentario Spa.

Partecipata fin dalla sua costituzione, fa parte del Gruppo bancario dal luglio 2008 a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo.

La partecipazione consiste in n. 4.240.898 azioni (di cui n. 654.467 azioni acquistate e n. 74.000 azioni vendute nel corso dell'esercizio) pari all'85,62% del capitale sociale di 49.530.000,00 euro (di cui versato 37.147.500,00 euro).

La rete territoriale è costituita al 31 dicembre 2011 da una filiale, oltre alla Sede, a Milano.

A fine anno la raccolta diretta ammontava a 114,1 milioni di euro (-37,75%), la raccolta indiretta a 148,2 milioni di euro (-0,4%), la raccolta globale a 262,3 milioni di euro (-21,02%) e gli impieghi economici a 104,5 milioni di euro (-3,82%).

La banca chiude l'esercizio con una perdita di 254.264 euro, ben inferiore di quella dell'anno precedente di 2.053.635 euro. Si configura la fattispecie prevista dall'articolo 2446 del codice civile. All'assemblea verrà proposto di riportare la perdita a nuovo e di assumere gli opportuni provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile.

Sorit – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società di riscossione di tributi locali con sede a Ravenna, controllata tramite Argentario Spa. Ha un capitale sociale di 10.000.000,00 euro.

La partecipazione consiste in n. 839.400 azioni, pari all'83,94% del capitale sociale.

La Sorit, costituita nel luglio del 2006 a seguito della scissione parziale proporzionale della Sorit Ravenna Spa e facente parte del Gruppo bancario da tale data, svolge l'attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi pubblici locali.

La società ha approvato un reporting package IAS compliant con un utile netto di esercizio pari a 118.521 euro (83.826 euro nel 2010).

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata tramite Argentario Spa e facente parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

La partecipazione consiste in n. 8.400 azioni pari al 70% del capitale sociale.

La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2011 da 4 uffici oltre la sua sede.

Nel corso del 2011 è proseguita la profonda ristrutturazione amministrativa e commerciale che ha determinato la chiusura di molte filiali, il riassetto di quelle esistenti con riduzione dei costi anche del personale ed un aumento del montante dei prestiti erogati. Nell'anno sono state effettuate tre operazioni di cessione in blocco di crediti pro soluto (di cui due con la Capogruppo) per un montante complessivo di 124,2 milioni di euro (di cui 112,2 milioni di euro con la Capogruppo). La società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 6.522 euro (l'esercizio 2010 si era chiuso con una perdita di 2.995.269 euro).

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa

Società con sede a Modena, partecipata tramite Argentario per il 50% del capitale sociale di comples-

sivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

Il bilancio della SGR al 31 dicembre 2011 mostra un utile di 332.413 euro (1.578.402 euro nel 2010).

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.

È la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 4,8% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, per il 15,80% dalla Banca di Imola Spa, per lo 0,1% ciascuna dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa e dalla Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa.

Nell'esercizio 2010 ha conseguito un utile di 13 milioni di euro e distribuito un dividendo complessivo di 6 milioni di euro. L'andamento economico è ampiamente positivo anche per il 2011.

Ravenna Entrate Spa

Società con sede a Ravenna, che ha per oggetto le attività di servizi a favore di enti pubblici locali riferiti direttamente o indirettamente alla gestione dei tributi locali, entrate patrimoniali, partecipata tramite Sorit Spa per il 40% e dal Comune di Ravenna per il 60%.

Nell'esercizio 2010 la società ha conseguito un utile di 106.406 euro (31.272 euro nell'esercizio 2009).

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dall'attività bancaria svolta dalla Cassa di Risparmio di Ravenna, dalla Banca di Imola, dalla Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia e dal Banco di Lucca e del Tirreno e da quelle di Argentario, di Italcredi e di Sorit.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e delle singole società.

Il quadro economico in cui il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio concluso è stato caratterizzato da una congiuntura non favorevole, da tensioni nei mercati finanziari, da un elevato livello di disoccupazione, dalla crisi dei debiti sovrani e da un conseguente perdurante clima di incertezza che si sono riflessi, da un lato, in una contrazione dell'attività produttiva e, dall'altro lato, in una diminuzione della capacità di risparmio e di spesa delle famiglie.

La redditività bancaria risente significativamente delle conseguenti rettifiche di valore su crediti.

Le perduranti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie hanno contribuito, infatti, ad impoverire la qualità degli attivi bancari ed indotto le banche ad effettuare crescenti rettifiche per fronteggiare il deterioramento della qualità dei propri portafogli crediti.

In tale contesto il Gruppo, da sempre attento ai bisogni delle famiglie e delle imprese nei territori in cui opera, ha continuato a lavorare al loro fianco, assicurando un adeguato sostegno creditizio alla propria clientela con il tradizionale atteggiamento di prudenza nella selezione del rischio.

I risultati ottenuti nel 2011 dal Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna sono di grande soddisfazione tenuto conto anche del contesto della congiuntura economica generale.

La raccolta diretta da clientela, che a partire dal 2010, sulla base delle disposizioni di Banca d'Italia, è comprensiva anche delle operazioni di raccolta sul Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (Nuovo MIC), si attesta a 4.680 milioni di euro (-0,50%). La raccolta indiretta (aggregata) è pari a 5.294 milioni di euro (-2,94%) anche a causa del corso dei titoli.

La raccolta banche accoglie anche il finanziamento della Banca Centrale Europea, pari a 300 milioni di euro, a seguito della nostra partecipazione all'asta di finanziamento del 21 dicembre 2011.

Gli impieghi a clientela, anch'essi comprensivi delle operazioni di impiego sul Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (Nuovo MIC), ammontano a 4.157 milioni di euro (-4,25%).

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è pari a 120,7 milioni di euro (+0,90% rispetto al 2010). Il margine di intermediazione è aumentato dello 0,8% attestandosi a 203,5 milioni di euro, il risultato operativo lordo, influenzato anche dalle rettifiche di avviamenti, è pari a 71 milioni di euro (-14,68%).

L'utile netto consolidato, dopo prudenti ed ingenti accantonamenti per rettifiche su crediti, influenzato positivamente anche dall'affrancamento degli avviamenti, si è attestato a 26,6 milioni di euro (+8,75%).

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica al 31 dicembre 2011. E' stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) e consolida con il metodo integrale le attività, le passività ed i risultati economici delle società che fanno parte del gruppo bancario, con il metodo proporzionale il bilancio della società Consultinvest Asset Management SGR Spa e con il metodo del patrimonio netto le società CSE S.c. a r.l, e Ravenna Entrate Spa.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla nota integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge.

Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del gruppo, dominato come detto dalla componente bancaria. Per completezza di informazione vengono illustrate le dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico al 31.12.2011 rispetto al 31.12.2010:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>var. %</i>
raccolta diretta da clientela	4.679.676	4.703.244	-0,50%
crediti verso la clientela	4.157.505	4.341.941	-4,25%
attività finanziarie	1.001.021	714.819	40,04%
crediti verso banche	270.908	167.919	61,33%
partecipazioni	23.587	22.084	6,81%
immobilizzazioni materiali	100.048	105.499	-5,17%
patrimonio netto consolidato			
- di Gruppo	453.140	463.873	-2,31%
- di terzi	83.123	93.352	-10,96%
utile netto del Gruppo	26.566	24.428	8,75%
patrimonio di vigilanza consolidato	669.923	666.091	0,58%
tier 1 capital ratio	10,30	9,63	6,96%
total capital ratio	15,47	14,55	6,32%

IFRS 8 – Segmenti operativi (CGU) e impairment test degli avviamenti

Verificata la presenza di indicatori oggettivi di impairment su alcune partecipazioni di controllo, si è proceduto, in linea con i precedenti esercizi, al test di impairment dei due segmenti operativi:

- il segmento "Banche Rete", che rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela;

- il segmento “Servizi Finanziari”, che rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotte (i finanziamenti al consumo, i servizi di gestione del risparmio e di fiscalità locale) che completano la gamma di servizi offerti alla clientela.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile sono state sviluppate:

- una configurazione d’uso con riferimento alla CGU Banche Rete;
- una configurazione di fair value con riferimento alla CGU Servizi Finanziari.

L’attività è stata svolta con la consulenza della società privata, autonoma e indipendente, Ernst & Young Financial – Business Advisors S.p.A.; il tutto è stato aggiornato sulla base del Budget 2012 e del Piano Strategico 2010-2013 del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione di ogni singola Società e della Capogruppo.

Sono emerse indicazioni di riduzione di valore sulla CGU Servizi Finanziari per 8,939 milioni di euro. Nella parte L della nota integrativa si riportano i prospetti relativi ai Segmenti Operativi individuati.

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci “utile d’esercizio” e “patrimonio netto” risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F “Informazioni sul patrimonio”.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In relazione all’entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le Parti Correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, quale soggetto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, ha approvato la “Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate”, in vigore dal 1° gennaio 2011, recepita ed adottata dalle Banche e dalle Società del Gruppo.

Nel 2011 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza, né transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali.

Fra le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalla Cassa rientrano due operazioni di acquisto con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco dalla Italcresi Spa, la cui influenza nel bilancio consolidato è completamente annullata.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L’analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sebbene le società del Gruppo non effettuino attività di ricerca e sviluppo pura, nel corso dell’anno l’attività di innovazione è stata concentrata nella realizzazione di nuovi prodotti e di nuovi canali distributivi, nell’aggiornamento tecnologico, nonché nella messa a punto di sistemi operativi più avanzati, finalizzati al miglioramento dell’efficienza operativa e dell’efficacia commerciale. L’attività di ricerca si è sostanziata, anche mediante la partecipazione a gruppi di lavoro presso il centro consortile CSE, nell’analisi di progetti di pianificazione degli interventi necessari all’adeguamento alle nuove normative, in particolare:

- implementazione e adeguamento delle procedure per la conformità alle nuove disposizioni antiriciclaggio;

- interpretazione della normativa in materia di usura, controllo della corretta operatività delle procedure e verifica dell'aderenza delle stesse ai nuovi criteri di calcolo di TEGM;
- aggiornamento della contrattualistica, della normativa interna e dell'informativa alla clientela in base alla nuova disciplina in materia di trasparenza, in particolare in relazione alle nuove regole in tema di Credito ai consumatori.

Nel comparto monetica è stata completata l'attività relativa alla migrazione delle carte multifunzione da tecnologia a banda magnetica a tecnologia con microchip, al fine di migliorare la sicurezza della clientela.

Nell'ambito dei prodotti telematici è stata particolarmente impegnativa la migrazione alla nuova piattaforma IBFEC3, che consente oggi l'utilizzo di tecnologie più evolute ed in prospettiva l'attivazione di nuove funzionalità per la clientela.

SISTEMI DI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

La Cassa di Risparmio di Ravenna, nel quadro dell'attività di direzione unitaria e coordinamento del Gruppo Bancario, assicura un controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sulle società appartenenti al Gruppo.

A tal fine la Capogruppo dota le banche e società del Gruppo di un sistema dei controlli interni adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta, che consenta l'effettivo e costante controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In tale contesto i comportamenti tenuti dalle Banche e società del Gruppo devono ispirarsi, pur nel rispetto dell'autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle stesse, a regole organizzative e gestionali uniformi, anche in coerenza con la vigente normativa interna e di Vigilanza.

REVISIONE INTERNA

La Revisione Interna è un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

La Revisione Interna ha il compito di controllare la regolarità dell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi, valutare la funzionalità e garantire l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai processi e procedure operative.

In tutte le società del Gruppo, tranne che per Argentario (subholding pura di partecipazioni), è stata istituita la Funzione di Revisione Interna, autonoma ed indipendente, che riporta periodicamente personalmente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Revisione Interna della Capogruppo svolge anche la funzione di Revisione Interna del Gruppo che coordina, regola e sorveglia le attività di revisione interna svolta dalle funzioni di audit di tutto il Gruppo. In particolare, nell'ottica di perseguire uniformità di comportamenti, la funzione di Revisione Interna

della Capogruppo definisce gli indirizzi e gli standard operativi da seguire nelle attività di controllo, condivide i piani annuali delle attività di revisione interna, stabilisce i contenuti e le modalità di invio di flussi periodici di informazione e promuove lo sviluppo e l'implementazione nel Gruppo di metodologie standard di audit.

Nel corso del 2011 è stato dato l'avvio ad un progetto di evoluzione e sempre maggiore omogeneizzazione a livello di Gruppo dell'attività di revisione interna, che ha portato ad una mappatura dei principali processi presenti nelle realtà del Gruppo e conseguente mappatura completa dei rischi. Il nuovo approccio metodologico ha portato anche all'adozione di un "Regolamento delle attività di Revisione Interna" basato sulle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sugli "Standard professionali per l'attività di Revisione Interna" e sulle best practices, che illustra i criteri generali che definiscono l'attività e l'approccio di revisione interna del Gruppo fornendo una guida di carattere generale per la loro applicazione al fine di garantire una ancora maggiore efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e di Gruppo, con particolare riferimento ai relativi presidi organizzativi necessari per assicurare che i rischi aziendali siano efficacemente individuati e gestiti, in modo consono alla complessità dell'attività del Gruppo e coordinato ed uniforme presso tutte le Banche e Società che lo compongono.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna pone un'elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo del rischio.

La prudenza che ha sempre contraddistinto l'operatività della Cassa a salvaguardia della sua tradizionale solidità, in relazione anche alla crescita dimensionale del Gruppo ed all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di Vigilanza prudenziale delle banche, ha determinato nel corso dell'esercizio un ulteriore impegno per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di misurazione e di gestione dei rischi.

La Capogruppo ha istituito un'unica funzione indipendente di Gestione Rischi (Risk Management) e Studi Pianificazione e Controllo di gestione di Gruppo, che unifica i processi di definizione degli obiettivi aziendali delle singole Aree/Società del Gruppo, di controllo periodico degli andamenti economici e reddituali delle stesse e di monitoraggio dei rischi creditizi, finanziari ed operativi.

E' inoltre istituito un Comitato Rischi di Gruppo con il compito di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, e funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

E' operante il "Regolamento dei Rischi di Gruppo", realizzato con la collaborazione della società autonoma e indipendente KPMG, che definisce le linee guida, le Politiche e la Normativa Interna del Gruppo Cassa per la gestione dei rischi cui le società rientranti nel perimetro ICAAP sono esposte, in linea e proporzionale con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività specifiche svolte dalle medesime.

Il Gruppo persegue nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando soglie più elevate di quelle "consigliate" per il Core Tier 1 e per il Total Capital Ratio, valutando ed anticipando le implicazioni di "Basilea 3", al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescita anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere assorbimenti patrimoniali.

Considerata la tipologia di attività svolta dal Gruppo, i risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento patrimoniale del rischio di credito; molto contenuto l'assorbimento a fronte di rischio mercato, dato che il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e di capitale. La minor incidenza non implica però un minor presidio del rischio. Elevata è l'attenzione nei confronti anche del presidio del rischio di liquidità e strategico. E' infatti operativo il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità, che ha l'obiettivo

di definire il rischio di liquidità, definire gli aspetti organizzativi che lo regolano, definire gli strumenti e la reportistica per la misurazione del rischio in condizioni di normalità e di stress, definire limiti operativi e strutturali per il suo monitoraggio, individuare appropriate iniziative di attenuazione del rischio e predisporre piani di emergenza.

Si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, è continuata nel corso del 2011 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio tra cui, in particolare:

- aggiornamento del Regolamento sulla liquidità;
- avvio di una nuova piattaforma di Prometeia ERMAS che sostituisce l'ALMpro ed alimenta il monitoraggio dei rischi di liquidità, rischio tasso, var;
- analisi sulle modalità di calcolo del rischio tasso sul portafoglio bancario a seguito delle modifiche alla disciplina sul processo di controllo prudenziale, valutazione modello poste a vista e trattamento derivati;
- analisi mirate a valutare potenziali risparmi di assorbimenti patrimoniali e a simulare future evoluzioni;
- analisi e simulazioni Basilea 3;
- aggiornamento del sistema di tassi interni di trasferimento per la liquidità.

Sul sito del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è stata pubblicata l'Informativa al Pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2), articolata nelle tavole qualitative e quantitative indicate dalla normativa.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello di Compliance adottato dall'anno 2008 prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo, autonoma ed indipendente, che riporta personalmente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e specifici presidi per la gestione del rischio di conformità integrati nelle diverse aree operative di tutte le Società del Gruppo.

Presso ciascuna Società del Gruppo Bancario è inoltre previsto un Referente Responsabile di Compliance che, appositamente individuato e nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società, si rapporta con la Funzione della Capogruppo ed opera secondo le linee guida fornite dalla stessa.

La Funzione di Compliance di Gruppo ha l'obiettivo di monitorare e valutare il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni e di provvedimenti di autoregolamentazione.

Rientra nella missione aziendale di tale Funzione la promozione e la diffusione di una cultura aziendale della legalità, conformità e di attenzione costante del rispetto delle regole.

La Funzione di Compliance di Gruppo:

- assicura l'identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto (attività di "Compliance Risk Assessment"), propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie ad assicurare il presidio dei rischi di non conformità individuati e verifica l'efficacia degli interventi suggeriti;
- redige un programma annuale di attività della Funzione ("Compliance Program");
- predisponde con cadenza semestrale apposite relazioni sulle attività svolte. Le relazioni contengono gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione e vengono presentate ed illustrate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo incluse nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance (per il tramite dei rispettivi "Referenti");
- fornisce tempestiva informazione circa ogni violazione rilevante della conformità alle norme rilevata

presso la Capogruppo o presso altra Banca o Società del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direttori Generali.

A partire dal 1° marzo 2010 alla Funzione Compliance di Gruppo è stata assegnata anche la Funzione Antiriciclaggio. In tale ambito, le attività si sono concretizzate nell'anno in controlli di linea su tutte le Banche del Gruppo, mirati a verificare il corretto inserimento delle registrazioni nell'archivio unico informatico, nell'approfondimento delle procedure interne utilizzate nell'ambito dell'antiriciclaggio, nell'acquisizione delle informazioni relative all'“adeguata verifica” ed ai “titolari effettivi”, nell'esame delle nuove istruzioni della Banca d'Italia in merito alla individuazione delle operazioni sospette ed alle limitazioni al trasferimento di contanti e di titoli al portatore.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa si è contraddistinto negli anni per aver individuato il proprio core business nell'attività bancaria rivolta prevalentemente a famiglie e piccole medie imprese nonché per lo spiccato radicamento territoriale.

Le banche del Gruppo, che hanno natura di banche locali a respiro interregionale, si rivolgono prevalentemente a famiglie e piccole e medie imprese; si caratterizzano per lo stretto rapporto con la propria clientela, da sempre accompagnata nei vari momenti di difficoltà, e per il forte legame alle zone di rispettivo insediamento territoriale.

La missione aziendale consiste per le varie società del Gruppo nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo puntando alla qualità dei prodotti e servizi, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, coniugate ad una strategia di controllo professionale del rischio.

Nell'esercizio concluso, in un contesto caratterizzato dal perdurare della crisi economica, pur in presenza di deboli segnali di ripresa non ancora stabili, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha proseguito in maniera equilibrata il proprio percorso di crescita.

In considerazione di una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti, di una buona capacità reddituale attuale ed attesa, del solido posizionamento strategico e di un'efficienza produttiva al di sopra dei benchmark, il Gruppo ha valutato la sussistenza della continuità aziendale ed ha quindi redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

Anche per le società i cui bilanci chiudono in perdita si ritiene che ci siano importanti spazi di crescita nei rispettivi mercati di riferimento e quindi i presupposti per un miglioramento dei risultati.

Alla luce di tali considerazioni, delle prospettive future inserite anche nei Budget 2012 e nel Piano Strategico 2010-2013 (aggiornato nel mese di gennaio 2011), nonché della conferma dell'impegno finanziario e patrimoniale della Capogruppo a sostenere nel tempo lo sviluppo di tutte le sue controllate, i bilanci di tutte le società del Gruppo sono stati redatti sul presupposto della continuità aziendale.

La solidità patrimoniale è testimoniata dagli indicatori consolidati di Total Capital Ratio e Core Tier 1, rispettivamente pari a 15,47% e a 10,30%, ben superiori ai limiti di Vigilanza.

Nel quadro sopra delineato di pesante situazione economica e finanziaria e di compressione dei margini di profitto, il Gruppo continuerà a sviluppare la propria attività con rigoroso contenimento dei costi e con la consueta prudenza, presidiando qualità del credito, redditività e patrimonio, nel rispetto di regole sempre più stringenti, a servizio della creazione di valore per i soci e di relazioni di fiducia con i clienti, nella convinzione che la sana e prudente gestione non è soltanto una scelta ma un obbligo a tutela degli azionisti, dei clienti, del mercato e dell'economia.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 2 gennaio 2012 è giunto a scadenza e rimborsato per l'importo residuo di 25 milioni di euro il prestito obbligazionario di Argentario Spa. A tale scopo ed a supporto anche dei programmi futuri, è stato emesso dalla subholding, in pari data, un nuovo prestito obbligazionario dell'importo di 55 milioni di euro, della durata di tre anni, interamente sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa.

Nella stessa data Argentario ha proceduto all'acquisto di ulteriori n. 5.000 azioni della Cassa di Milano Spa, con incremento della partecipazione all'85,72%.

Il 7 marzo 2012 Argentario ha ceduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna n. 73.000 azioni della Banca di Imola Spa pari a circa l'1%.

Il 15 marzo 2012 si è perfezionata l'operazione di cessione da parte di Argentario alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno di n. 21.175 azioni del Banco di Lucca e del Tirreno Spa pari al 9,99% del capitale della banca toscana: la partecipazione di Argentario è divenuta quindi dell'87,64%. Tale operazione rivestirà una grande importanza sotto il profilo strategico, patrimoniale e commerciale per lo sviluppo e la valorizzazione del Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Ravenna, 30 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2011 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dai Revisori Legali della Società Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della capogruppo ed ai dati ed alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento. Rileviamo inoltre che il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea. Le risultanze contabili del consolidamento, in migliaia di euro, si riassumono nelle seguenti voci:

Totale attivo	5.855.137
Totale passivo	5.318.874
Patrimonio netto di Gruppo	426.574
Patrimonio netto di terzi	83.123
Utile netto di Gruppo	26.566

In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è stata individuata in base allo IAS 27 ed i metodi di consolidamento utilizzati sono:

- quello integrale, che comprende la Capogruppo, la sub holding Argentario S.p.A., la Sorit S.p.A., la Banca di Imola S.p.A., il Banco di Lucca S.p.A., la Cassa di Milano S.p.A e Italcredi S.p.A.;
- quello proporzionale riferito a Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. controllata congiuntamente al 50% con Consultinvest S.p.A.;
- quello a patrimonio netto per Ravenna Entrale S.p.A. e C.S.E. srl.

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse ai quali fanno carico le responsabilità. Particolare attenzione è stata posta all'analisi, sulla tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato; sulla base di una ridefinizione delle unità generatrici di flussi finanziari, i test di impairment effettuati con l'assistenza di società terza qualificata ed autonoma hanno portato ad alcune rettifiche di valore per un totale di 8.939 mila euro.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata e sulla situazione delle società del gruppo la riteniamo coerente e condivisibile.

Ravenna, 13 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

**PROSPETTI
DI BILANCIO CONSOLIDATO**

**GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
 - Variazioni P.N. 2010-2011
 - Rendiconto Finanziario

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2011	31.12.2010	VAR. % 2011/10
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	30.974	29.881	3,66
20	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	307.583	129.991	136,62
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	603.012	584.828	3,11
50	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	90.426	-	n.s
60	CREDITI VERSO BANCHE	270.908	167.919	61,33
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	4.157.505	4.341.941	-4,25
80	DERIVATI DI COPERTURA	5.243	278	n.s
100	PARTECIPAZIONI	23.587	22.084	6,81
120	ATTIVITA' MATERIALI	100.048	105.499	-5,17
130	ATTIVITA' IMMATERIALI di cui avviamento	83.925 83.542	92.816 92.482	-9,58 -9,67
140	ATTIVITA' FISCALI	81.502	34.693	134,92
	a) correnti	10.284	8.660	18,75
	b) anticipate	71.218	26.033	173,57
150	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	3.189	-	n.s
160	ALTRE ATTIVITA'	97.235	60.864	59,76
TOTALE DELL'ATTIVO		5.855.137	5.570.794	5,10

(Importi in migliaia di euro)

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2011	31.12.2010	VAR. % 2011/10
10	DEBITI VERSO BANCHE	435.843	110.454	294,59
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	2.623.368	2.747.707	-4,53
30	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.872.611	1.741.646	7,52
40	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	14.994	13.663	9,74
50	PASSIVITA' FINANZ. AL FAIR VALUE	183.697	213.891	-14,12
80	PASSIVITA' FISCALI	18.657	21.134	-11,72
	a) correnti		2.160	n.s
	b) differite	18.657	18.974	-1,67
100	ALTRE PASSIVITA'	142.730	139.210	2,53
110	TFR	9.732	10.197	-4,56
120	FONDI RISCHI E ONERI	17.242	15.667	10,05
	a) quiescenza ed obblighi simili	2.573	2.761	-6,81
	b) altri fondi	14.669	12.906	13,66
140	RISERVE DA VALUTAZIONE	-18.238	-2.226	n.s.
170	RISERVE	141.877	140.479	1,00
180	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.275	126.532	1,38
190	CAPITALE	174.660	174.660	0,00
210	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	83.123	93.352	-10,96
220	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	26.566	24.428	8,75
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		5.855.137	5.570.794	5,10

(Importi in migliaia di euro)

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI	31.12.2011	31.12.2010	VAR. % 2011/10
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	186.442	169.250	
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(65.783)	(49.661)	
30 MARGINE DI INTERESSE	120.659	119.589	0,89
40 COMMISSIONI ATTIVE	79.531	76.577	
50 COMMISSIONI PASSIVE	(5.745)	(4.616)	
60 COMMISSIONI NETTE	73.786	71.961	2,54
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.751	2.951	
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(168)	885	
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	117	(12)	
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	7.056	6.296	
a) crediti		4.539	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.639	443	
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza		1.226	
d) passività finanziarie	417	88	
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	328	348	
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	203.529	202.018	0,75
130 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(41.086)	(39.150)	
a) crediti	(40.695)	(35.978)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(213)	(2.631)	
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza		23	
d) altre operazioni finanziarie	(178)	(564)	
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	162.443	162.868	(0,26)

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI	31.12.2011	31.12.2010	VAR. % 2011/10
180 SPESE AMMINISTRATIVE	(123.887)	(122.364)	
a) spese per il personale	(72.818)	(72.409)	
b) altre spese amministrative	(51.069)	(49.955)	
190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(3.325)	(292)	
200 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(4.732)	(5.011)	
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(176)	(118)	
220 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8.534	8.983	
230 COSTI OPERATIVI	(123.586)	(118.802)	4,03
240 UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI	2.750	2.716	
260 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(8.940)	-	
270 UTILI / PERDITA DA CESSIONE INVESTIMENTI	1.797	108	
280 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	34.464	46.890	(26,50)
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(1.372)	(20.092)	
300 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	33.092	26.798	23,49
310 UTILE (PERDITA)DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONEAL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.349)	-	
320 UTILE D'ESERCIZIO	30.743	26.798	14,72
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	4.177	2.370	
340 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	26.566	24.428	8,75

(Importi in migliaia di euro)

Per una rappresentazione più chiara del Bilancio e per consentire un' adeguata comparazione con l'anno precedente si è provveduto a riclassificare sul 2010 un importo pari a 471 mila euro dalla voce "Commissioni passive" alla voce "Altre spese amministrative" relativo a costi per la trasmissione dati e per pagamenti internazionali.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	30.743	26.798
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.057)	(20.423)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.057)	(20.423)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	11.686	6.375
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.132	(1.360)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	10.554	7.735

(Importi in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2010

	Allocazione risultato esercizio precedente										Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2010
	Operazioni sul patrimonio netto																				
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Aacquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2010	Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2010	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2010					
Capitale	240.153		240.153		1.991								242.144	174.660	67.484						
a) azioni ordinarie	240.153		240.153		1.991								242.144	174.660	67.484						
b) altre azioni	-		-		-								-	-	-						
Sovraprezzo Emissioni	148.441		148.441										148.441	126.532	21.909						
Riserve:	140.293		140.293	5.331	-3.149								142.475	140.479	1.996						
a) di utili	140.293		140.293	5.331	-3.149								142.475	140.479	1.996						
b) altre	-		-	-	-								-	-	-						
Riserve di Valutazione	17.790		17.790									-20.423	-2.633	-2.226	-407						
Strumenti di Capitale	-		-										-	-	-						
Azioni Proprie	-		-										-	-	-						
Utile (Perdita) di esercizio	24.544		24.544	-5.331	-19.213							26.798	26.798	24.428	2.370						
Patrimonio Netto Consolidato	571.221		571.221	-	-19.213	-1.158						6.375	557.225	463.873							
Patrimonio Netto del Gruppo	474.504		474.504	-19.213	-3.149							11.731	463.873	463.873							
Patrimonio Netto di Terzi	96.717		96.717	-	1.991							-5.356	93.352	93.352							

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2011

	Allocazione risultato esercizio precedente										Variazioni dell'esercizio									
	Operazioni sul patrimonio netto					Operazioni sul patrimonio netto					Operazioni sul patrimonio netto					Operazioni sul patrimonio netto				
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Aacquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2011	Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2011	Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2011	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2011			
Capitale	242.144	-	242.144	-	-10.873	-10.873							231.271	174.660	56.611	56.611				
a) azioni ordinarie	242.144		242.144		-10.873	-10.873							231.271	174.660	56.611	56.611				
b) altre azioni	-		-											-	-	-	-			
Sovraprezzo Emissioni	148.441		148.441				1.743						150.184	128.275	21.909	21.909				
Riserve:	142.475		142.475	7.585	-4.305	-4.305							145.755	141.877	3.878	3.878				
a) di utili	142.475		142.475	7.585	-4.305	-4.305							145.755	141.877	3.878	3.878				
b) altre	-		-											-	-	-	-			
Riserve di Valutazione	-2.633		-2.633				9.755					-19.057	-21.690	-18.238	-3.452	-3.452				
Strumenti di Capitale	-		-											-	-	-				
Azioni Proprie	-		-											-	-	-				
Utile (Perdita) di esercizio	26.798		26.798	-7.585	-19.213	-19.213						30.743	30.743	26.566	4.177	4.177				
Patrimonio Netto Consolidato	557.225		557.225	-	-19.213	-15.178	11.498	-9.755				11.686	536.263	453.140	83.123	83.123				
Patrimonio Netto del Gruppo	463.873		463.873	-4.305	-19.213	-4.305	11.498	-9.755				11.042	453.140	453.140	453.140	453.140				
Patrimonio Netto di Terzi	93.352		93.352	-	-10.873	-10.873						644								

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
 (metodo indiretto)

	Importo	
	2011	2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	(+/-)	(+/-)
1. Gestione	26.566	24.428
- risultato di esercizio		
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	1.685	-347
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	-117	12
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	41.086	39.150
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.908	5.129
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.575	-532
- imposte e tasse non liquidate (+)	-49.286	-14.315
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-17.235	-2.518
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-177.592	44.604
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-34.196	-109.548
- crediti verso banche: a vista	-80.783	-141.458
- crediti verso banche: altri crediti	-22.206	160.385
- crediti verso clientela	143.350	-309.851
- altre attività	-41.219	15.600
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	-33.755	83.270
- debiti verso banche: altri debiti	359.144	-51.590
- debiti verso clientela	-124.339	219.655
- titoli in circolazione	130.965	50.118
- passività finanziarie di negoziazione	1.331	2.730
- passività finanziarie valutate al fair value	-31.879	-16.971
- altre passività	3.055	27.038
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	101.058	24.989
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	6.426	6.260
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-1.503	-1.967
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-90.426	1.448
- acquisti di attività materiali	-5.707	-9.241
- acquisti di attività immateriali	8.715	-273
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-82.495	-3.773
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.743	
- afs riserve da valutazione	-	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-19.213	-19.213
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-17.470	-19.213
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.093	2.003
RICONCILIAZIONE		
		Importo
Voci di Bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.881	27.878
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.093	2.003
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	30.974	29.881

Legenda: (+) generata (-) assorbita

INVESTI NEL TUO PAESE !



INFORMATI PRESSO LE FILIALI



Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Avvertenze: Messaggio promozionale che non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Prima di effettuare l'investimento si raccomanda di leggere preventivamente con attenzione la documentazione contrattuale e fogli informativi a disposizione della Clientela presso le Filiali delle Banche collocatrici.

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Premessa

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidata.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Le tabelle e le sezioni di nota integrativa che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Il Bilancio è redatto in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato;
- 4) parte D - Redditività consolidata complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI**A.1 Parte generale****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento

Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011. Tali principi contabili sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2010.

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - o rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - o rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - o sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - o sia prudente;
 - o sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio Consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello sche-

ma di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo “Partecipazioni”. Non è ammessa l’esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell’area di consolidamento sono elisi.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono redatte alla stessa data ed approvate dai rispettivi Consigli.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l’eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell’assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d’esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 210) sia a conto economico (voce 330).

Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce “130 Attività Immateriali” alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle di controllo irrilevanti per le quali il consolidamento integrale sarebbe risultato poco significativo ai fini del miglioramento dell’informativa.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest’ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest’ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare in-

fluenza notevole sulla società collegata e contabilizza tale partecipazione come “Attività finanziarie detenute per negoziazione” o “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, secondo le logiche dette in precedenza, a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga controllata o controllata congiuntamente.

Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale, adottato nel caso di partecipazioni controllate congiuntamente, comporta che lo stato patrimoniale della partecipante comprenda la propria quota di attività che controlla congiuntamente e la propria quota di passività per cui è responsabile congiuntamente.

Il conto economico della partecipante comprende la relativa quota di costi e ricavi della società controllata congiuntamente.

La partecipante dismette l'adozione del metodo proporzionale ai fini del consolidamento a partire dalla data in cui cessa di avere il controllo congiunto della partecipazione.

Di seguito vengono elencate le Società che concorrono alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2011, suddivise in Società controllate (consolidate integralmente), Società controllate congiuntamente (consolidate con il metodo proporzionale) e Società collegate (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in Società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti% in assemblea ordinaria
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Argentario S.p.a.	Ravenna	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	81,64%	81,64%
2. Banca di Imola S.p.a.	Imola	1	Argentario S.p.a.	55,22%	55,22%
			Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	22,33%	22,33%
3. Italcredì S.p.a.	Milano	1	Argentario S.p.a.	70,00%	70,00%
4. La Cassa di Milano S.p.a	Milano	1	Argentario S.p.a.	85,62%	85,62%
5. Banco di Lucca S.p.a	Lucca	1	Argentario S.p.a.	97,64%	97,64%
6. So.R.It. S.p.a.	Ravenna	1	Argentario S.p.a.	83,94%	83,94%
A.2 Consolidate Proporzionalmente					
1. Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A	Modena	7	Argentario S.p.a.	50,00%	50,00%

Legenda tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

7 Controllo congiunto

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO :

- 1) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 4,8% dalla Capogruppo, al 15,8% dalla Banca di Imola S.p.A, allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A. e allo 0,10 da Cassa di Milano S.p.A.;
- 2) Ravenna Entrate spa partecipata al 40% da So.R.It Riscossioni Italia S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative, relative alle politiche contabili e alle principali voci di bilancio. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, fanno riferimento a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale
 - Quote di OICR
 - Pronti contro termine attivi
 - Altri finanziamenti
- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la fair value option
 - Derivati finanziari altri
 - Derivati creditizi di negoziazione
 - Derivati creditizi connessi con la fair value option
 - Derivati creditizi altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) ven-

gono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda al sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale valutati al fair value
- Titoli di capitale valutati al costo

Quote di OICR
Finanziamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla

differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;

- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l'impairment scatta quando:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

E' sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.

In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale. Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui non vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche e clientela, in particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - Depositi vincolati;
 - Riserva obbligatoria (inclusa la parte mobilizzabile della riserva stessa);
 - Pronti contro termine attivi;
 - Altri.
- Crediti verso banche:
 - Conti correnti e depositi liberi
 - Depositi vincolati
 - Altri finanziamenti:
 - pronti contro termine;
 - leasing finanziario

- Altri
Titoli di debito strutturati;
Altri titoli di debito.

Crediti verso clientela :

- Conti correnti;
- Pronti contro termine attivi;
- Mutui;
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
- Leasing finanziario;
- Factoring;
- Altre operazioni;
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati. I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli “scarti” fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell’attivo (“altre attività”) o nella voce 100 del passivo (“altre passività”).

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un “pool” di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell’attività.
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;

- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di Banca d'Italia. Si è poi provveduto ad applicare eventualmente alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale prospettico.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui non vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico il Gruppo ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo fair value hedge.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. Il Gruppo ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al Fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 " Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale.

Si tratta di partecipazioni collegate; risulta tale la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio in applicazione delle logiche espresse nei precedenti paragrafi.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è quello del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria
- Attività detenute a scopo di investimento
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricomprese tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione a Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti. Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall’IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell’intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L’inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all’importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e ridu-

zione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 200 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna Spa classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita.

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si

attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "130 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento (vedi paragrafo successivo).

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

10 – ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La voce è costituita da Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo e la cui vendita è altamente probabile.

Esse sono iscritte al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/ passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di pagare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. L'entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario in essere.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato e è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie.

In particolare nella voce 30 (Titoli in circolazione) figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, gli assegni circolari e a copertura garantita), al netto dei titoli riacquistati. Nella voce 50 (Passività finanziarie valutate al "fair value") rientrano i titoli emessi designati al "fair value" con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando un'apposita procedura del nostro Centro elaborazione dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli di debito.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalle Società del Gruppo e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passi-

vità finanziarie valutate al fair value”.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell’impresa, che a sua volta è la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui l’impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un’operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell’operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall’estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l’esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell’esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un’impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell’impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell’investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un’utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

18. ALTRE INFORMAZIONI

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall’azienda in cambio dell’attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l’azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”. Il rendiconto finanziario consolidato è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all’attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce “altri aggiustamenti” figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell’esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell’esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall’incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell’esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all’ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce “altre passività” figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci “vendite di rami d’azienda” e “acquisti di rami d’azienda” il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce “emissioni/acquisti di azioni proprie” sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all’IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l’erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all’art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l’INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- o allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
- o eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie.

E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo si è realizzata nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

La riorganizzazione della gestione ha comportato, conseguentemente, una ridefinizione delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") alle quali il goodwill era stato precedentemente allocato.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficino delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.

L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Tenuto conto dell'evoluzione delle proprie strategie di gestione e di impostazione del proprio controllo interno, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha identificato due gruppi di CGU, corrispondenti ai settori operativi identificati in base ai requisiti dell'IFRS 8, rispetto ai quali allocare l'avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- Banche Rete
- Servizi Finanziari

Tali segmenti rappresentano il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e rispondono alla disposizione dello IAS 36 secondo la quale il test di impairment deve essere condotto ad un livello che non sia maggiore di un settore operativo definito secondo l'IFRS 8.

A loro volta, tali settori operativi costituiscono il livello minimo oggetto di monitoraggio e di rappresentazione nel sistema di reporting e controllo interno.

Tale impostazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 36, è basata principalmente sui seguenti specifici drivers:

- le principali scelte gestionali vengono prese con riferimento ai segmenti operativi e risultano accentrate presso i responsabili dei segmenti stessi;
- le strategie, l'identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale sono delineate e indirizzate centralmente;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengono svolti a livello di segmento operativo;
- i flussi di ricavo risultano pertanto dipendenti anche dalle politiche formulate a livello di segmento operativo;
- sono state definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio di tutto il Gruppo;
- la Capogruppo presta taluni rilevanti servizi di outsourcing a beneficio delle società controllate;
- la gestione dei rischi finanziari è anch'essa accentrata per la necessità di dover mantenere, anche per disposizioni di vigilanza regolamentare, un equilibrio tra le politiche di allocazione del capitale ed i rischi finanziari assunti nello sviluppo dei business legati ai diversi segmenti operativi;
- i diversi segmenti operano in mercati e settori sostanzialmente omogenei in termini di caratteristiche economiche e di grado di sviluppo.

La descritta rappresentazione per segmenti (Banche Rete e Servizi Finanziari) riflette coerentemente il modello operativo adottato, in base al quale le combinazioni economiche a livello di Gruppo risultano fortemente dipendenti dalle strategie e dalle politiche formulate con riferimento al segmento operativo, in funzione di uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'intero segmento all'interno del Gruppo, più che delle singole entità giuridiche autonomamente considerate.

E' a tale livello (di segmento) che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita. Per un dettaglio dello svolgimento dell'impairment test al 31.12.2011 si rimanda alla sezione L del presente bilancio.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale del Gruppo, ovvero nel presupposto che il Gruppo sarà pienamente operativo e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una “fair value policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni :
 1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l’esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l’aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;
 2. lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – deve essere contenuto entro un valore di 100 punti basi base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l’assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l’utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l’attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o

l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Tali metodologie di valutazione sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato.

Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, per la determinazione del fair value viene utilizzata una procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

DEFINIZIONI ADOTTATE NEI PROSPETTI DI NOTA INTEGRATIVA

Gruppo bancario

Con il termine gruppo bancario si indica il gruppo di società bancarie, finanziarie e strumentali iscritte nell'albo previsto dall'art. 64 TUB. Ai fini della seguente nota integrativa ed in base alle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 rientrano convenzionalmente anche le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate in modo congiunto (in via diretta e indiretta) quando si verificano entrambe le due seguenti condizioni:

- a) la partecipazione è pari o superiore al 20% del capitale,
- b) la società è consolidata con il metodo proporzionale..

Stante l'attuale composizione del Gruppo tutte le voci fanno riferimento unicamente al gruppo bancario.

A.3 – Informativa sul *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2011 non risultano più attività finanziarie oggetto di riclassifica in quanto completamente cedute.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel 2011 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	275.079	32.504		73.181	56.810	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	394.479	164.418	44.115	280.333	263.929	40.566
4. Derivati di copertura		5.243			278	
Totale	669.558	202.165	44.115	353.514	321.017	40.566
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		14.994			13.663	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		183.697			213.891	
3. Derivati di copertura						
Totale	-	198.691	-	-	227.554	-

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende

- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definire un fair value attendibile;
- un titolo obbligazionario emesso da una Società affidata dal Gruppo: per questo titolo, in considerazione della natura di operazione di credito alternativa ad altre forme tecniche si ritiene più idonea e rispondente alle caratteristiche del titolo l'iscrizione e la successiva valutazione al costo ammortizzato.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	<i>detenute per la negoziazione</i>	<i>Attività Finanziarie valutate al fair value</i>	<i>disponibili per la vendita</i>	<i>di copertura</i>
1. Esistenze iniziali			40.566	
2. Aumenti			3.765	
2.1 Acquisti			1.356	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da/a altri livelli			2.409	
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			216	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			216	216
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzioni				
4. Rimanenze finali			44.115	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Tutte le transazioni messe in atto dal Gruppo sono effettuate a valori di mercato pertanto non sussistono differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale e tecniche valutative.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
a) Cassa	30.974	29.881
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	30.974	29.881

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	<i>31.12.2011</i>			<i>31.12.2010</i>		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	273.898	13.554		72.140	37.941	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	273.898	13.554		72.140	37.941	
2. Titoli di capitale	3					
3. Quote di O.I.C.R.	1.178			1.041		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	275.079	13.554		73.181	37.941	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		18.950			18.869	
1.1 di negoziazione		13.743			15.039	
1.2 connessi con la fair value option		5.207			3.672	
1.3 altri					158	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		18.950			18.869	
Totale (A+B)	275.079	32.504		73.181	56.810	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	287.452	110.081
a) Governi e Banche Centrali	271.470	61.338
b) Altri enti pubblici	258	394
c) Banche	15.724	48.349
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	3	
a) Banche	3	
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.178	1.041
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	288.633	111.122
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	15.984	16.332
b) Clientela		
- fair value	2.966	2.537
Totale B	18.950	18.869
Totale (A+B)	307.583	129.991

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>31.12.11</i>
A. Esistenze iniziali	110.081		1.041		111.122
B. Aumenti	774.792	376	1.962		777.130
B1. Acquisti	770.787	376	1.952		773.115
B2. Variazioni positive di fair value	1.069				1.069
B3. Altre variazioni	2.936		10		2.936
C. Diminuzioni	597.421	373	1.825		599.619
C1. Vendite	498.315	370	1.748		500.433
C2. Rimborsi	96.497				96.497
C3. Variazioni negative di fair value	716		69		785
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1.893	3	8		1.904
D. Rimanenze finali	287.452	3	1.178		288.633

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
1. Titoli di debito	391.021	164.418	2.409	246.037	263.929	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	391.021	164.418	2.409	246.037	263.929	
2. Titoli di capitale			41.706	32.205		40.566
2.1 Valutati al fair value				32.205		
2.2 Valutati al costo			41.706			40.566
3. Quote di O.I.C.R.	3.458			2.091		
4. Finanziamenti						
Totale	394.479	164.418	44.115	280.333	263.929	40.566

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende

- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definire un fair value attendibile;
- un titolo obbligazionario emesso da una Società affidata dal Gruppo: per questo titolo, in considerazione della natura di operazione di credito alternativa ad altre forme tecniche si ritiene più idonea e rispondente alle caratteristiche del titolo l'iscrizione e la successiva valutazione al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
1. Titoli di debito	557.848	509.966
a) Governi e Banche Centrali	387.253	228.081
b) Altri enti pubblici	2.549	2.538
c) Banche	76.158	158.832
d) Altri emittenti	91.888	120.515
2. Titoli di capitale	41.706	72.771
a) Banche	10.097	37.126
b) Altri emittenti:	31.609	35.645
- imprese di assicurazione		5.204
- società finanziarie	20.976	19.999
- imprese non finanziarie	1.226	5.822
- altri	9.407	4.620
3. Quote di O.I.C.R.	3.458	2.091
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	603.012	584.828

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>31.12.2011</i>
A. Esistenze iniziali	509.966	72.771	2.091		584.828
B. Aumenti	195.601	8.057	2.038		205.696
B1. Acquisti	184.177	1.356	2.038		187.571
B2. Variazioni positive di FV	439				439
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	10.985	6.701			17.686
C. Diminuzioni	147.719	39.122	671		187.512
C1. Vendite	52.227	38.906	526		91.659
C2. Rimborsi	63.509				63.509
C3. Variazioni negative di FV	28.446		116		28.562
C4. Svalutazioni da deterioramento		216			216
- imputate al conto economico		216			216
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	3.537		29		3.566
D. Rimanenze finali	557.848	41.706	3.458		603.012

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011			31.12.2010				
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
1. Titoli di debito	90.426	92.077						
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	90.426	92.077						
2. Finanziamenti								
Totale	90.426	92.077						

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	90.426	
a) Governi e Banche Centrali	90.426	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	90.426	
Totale fair value	92.077	

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31.12.2011
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti	90.426		90.426
B1. Acquisti	88.541		88.541
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.885		1.885
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	90.426		90.426

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	213.135	3.698
1. Depositi vincolati	173.001	
2. Riserva obbligatoria	40.134	3.698
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	57.773	164.221
1. Conti correnti e depositi liberi	15.893	115.714
2. Depositi vincolati	1.380	25.583
3. Altri finanziamenti	37.506	22.924
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	37.506	22.924
4. Titoli di debito	2.994	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	2.994	
Totale (valore di bilancio)	270.908	167.919
Totale (fair value)	270.908	167.919

Il fair value dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>
1. Conti correnti	1.005.567	65.484	1.060.727	42.378
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	2.079.193	135.513	2.075.528	87.475
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	193.760	9.938	124.671	5.326
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	644.867	22.517	934.503	11.108
8. Titoli di debito	427	239		225
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	427	239		225
Totale (valore di bilancio)	3.923.814	233.691	4.195.429	146.512
Totale (fair value)	4.016.372	233.691	4.277.112	146.512

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

I titoli di debito deteriorati si riferiscono:

- per 223 mila euro al titolo olandese Lehman Brothers Treasury, scadenza 4 agosto 2014, nominali 1,218 milioni di euro.

Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 7 mila euro.

- per 16 mila euro al titolo olandese Lehman Brothers Holding, scadenza 28 luglio 2014, nominali 118 mila euro.

Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 1 migliaio di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>
1. Titoli di debito:	427	239		225
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	427			
c) Altri emittenti		239		225
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie		239		225
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	3.923.387	233.452	4.195.429	146.287
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	11.921		26.782	
c) Altri soggetti	3.911.466	233.452	4.168.647	146.287
- imprese non finanziarie	2.644.625	180.511	2.866.486	110.560
- imprese finanziarie	130.508	5.853	283.738	580
- assicurazioni		8	796	
- altri	1.136.333	47.080	1.017.627	35.147
Totale	3.923.814	233.691	4.195.429	146.512

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	<i>FV</i>			<i>VN</i>	<i>FV</i>			<i>VN</i>
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		5.243		72.157		278		12.189
1) Fair value		5.243		72.157		278		12.189
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		0 5.243		72.157		278		12.189

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura” è composto da quattro Interest Rate Swap impiegati dal Gruppo con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni passive oggetto della protezione.

In base alle regole dell’*hedge accounting* tali posizioni sono valutate anch’esse al fair value con contropartita a conto economico.

Al fine di verificare l’efficacia della copertura, ovvero la capacità del derivato di compensare le variazioni di fair value dell’oggetto coperto, si sono eseguiti i test come stabilito dallo IAS 39 AG 105, secondo il quale una relazione di copertura è da considerarsi altamente efficace qualora il rapporto tra la variazione del FV dello strumento coperto e la variazione dello strumento di copertura sia compreso nel range 80%-125%.

L’applicazione del “dollar offset method” ha dimostrato l’efficacia della copertura per tutti gli strumenti.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni / tipo di copertura	<i>Fair Value</i>					<i>Flussi Finanziari</i>			<i>Investim. esteri</i>
	<i>Specifica</i>					<i>Generica</i>	<i>Specifica</i>	<i>Generica</i>	
	<i>Rischio di tasso</i>	<i>Rischio di cambio</i>	<i>Rischio di credito</i>	<i>Rischio di prezzo</i>	<i>Più rischi</i>				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre Operazioni									
Totale Attività									
1. Passività Finanziarie						5.243			
2. Portafoglio									
Totale Passività						5.243			
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	Bologna	8	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a	4,80%
			Banco di Lucca S.p.a.	0,10%
			Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia S.p.a.	0,10%
			Banca di Imola S.p.a.	15,80%
2. Ravenna Entrate S.p.a.	Ravenna	8	So.R.It. S.p.a.	40,00%

Legenda tipo di rapporto:

8 = Società collegate

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio consolidato	Fair Value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 Sottoposte ad influenza notevole						
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	171.884	124.920	13.018	117.495	22.984	
2. Ravenna Entrate S.p.a.	17.679	2.623	106	685	604	

Il fair value non viene fornito in quanto le società non sono quotate e la sua determinazione sarebbe difficoltosa e poco significativa.

I dati del CSE e di Ravenna Entrate sono relativi al 31.12.2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
A. Esistenze iniziali	22.084	20.117
B. Aumenti	1.503	1.967
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	1.503	1.967
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	23.587	22.084
E. Rivalutazioni totali	17.336	15.833
F. Rettifiche totali	1.709	1.709

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	74.110	76.429
a) terreni	15.098	15.127
b) fabbricati	50.091	51.408
c) mobili	2.227	2.703
d) impianti elettronici	371	425
e) altre	6.323	6.766
1.2 acquisite in leasing finanziario	9.468	9.861
a) terreni	1.363	1.388
b) fabbricati	8.105	8.473
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	83.578	86.290
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	15.900	18.218
a) terreni	3.826	4.295
b) fabbricati	12.074	13.923
2.2 acquisite in leasing finanziario	570	991
a) terreni	84	158
b) fabbricati	486	833
Totale B	16.470	19.209
Totale (A+B)	100.048	105.499

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti Elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>31.12.11</i>
A. Esistenze iniziali lorde	16.515	88.474	14.798	10.692	32.859	163.338
A.1 Riduzioni di valore totali nette		28.593	12.095	10.267	26.093	77.048
A.2 Esistenze iniziali nette	16.515	59.881	2.703	425	6.766	86.290
B. Aumenti	5	269	339	259	1.464	2.336
B.1 Acquisti	0	128	339	189	1.161	1.817
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	5	141		70	303	519
C. Diminuzioni	59	1.954	815	313	1.907	5.048
C.1 Vendite	59	176	20	70	303	628
C.2 Ammortamenti		1.778	769	243	1.604	4.394
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			26			26
D. Rimanenze finali nette	16.461	58.196	2.227	371	6.323	83.578
D.1 Riduzioni di valore totali nette		29.812	12.514	10.245	27.259	79.830
D.2 Rimanenze finali lorde	16.461	88.008	14.741	10.616	33.582	163.408

E. Valutazione al costo

Per un dettaglio delle vendite si rinvia alla Sezione 19 del conto economico.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4.453	14.756
B. Aumenti	1	3.372
B.1 Acquisti		258
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	1	3.114
C. Diminuzioni	544	5.568
C.1 Vendite	544	5.230
C.2 Ammortamenti		338
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.910	12.560
E. Valutazione al fair value	3.921	12.690

Per un dettaglio delle vendite si rinvia alla Sezione 19 del conto economico.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	83.542	X	92.482
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	69.744	X	81.025
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	13.798	X	11.457
A.2 Altre attività immateriali	383		334	
A.2.1 Attività valutate al costo:	383		334	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	383		334	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	383	83.542	334	92.482

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: Altre		Totale 31.12.2011
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	92.482			959		93.441
A.1 Riduzioni di valore totali nette				625		625
A.2 Esistenze iniziali nette	92.482			334		92.816
B. Aumenti				231		231
B.1 Acquisti				227		227
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				4		4
C. Diminuzioni	8.939			182		9.121
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	8.939			182		9.121
- Ammortamenti	X			182		182
- Svalutazioni:	8.939					8.939
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	8.939					8.939
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	83.542			383		83.925
D.1 Rettifiche di valore totali nette	8.620			807		9.427
E. Rimanenze finali lorde	74.922			1.190		76.112
F. Valutazione al costo	83.542			383		83.925

Legenda:

Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

Per un dettaglio delle rettifiche di valore si rimanda alla parte L - Informativa di settore del presente Bilancio.

**SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140
DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO****14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 3.396 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 1.738 mila euro;
- altre passività per 328 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 20.706 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per 821 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per 30.464 mila euro;
- perdite fiscali per 1.761 mila euro;
- rettifiche di valore su attività non correnti in via di dismissione per 891 mila euro;
- altre pari a 386 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano in particolare le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (in particolare titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- storno ammortamento terreni, rivalutazione di immobili e terreni in sede di FTA e altre rivalutazioni effettuate in passato per 16.541 mila euro;
- delta fair value crediti in sede di consolidamento Banco di Lucca SpA per 1.089 mila euro;
- disallineamenti fiscali su partecipazioni per 106 mila euro;
- plusvalenze patrimoniali rateizzabili per 611 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per 294 mila euro;
- altre pari a 12 mila euro.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita il cui fair value risulta superiore al costo.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
1. Importo iniziale	22.847	18.928
2. Aumenti	43.059	7.422
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.066	928
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.066	928
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	41.993	6.494
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.415	3.503
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.415	3.472
a) rigiri	5.415	3.472
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		31
4. Importo finale	60.491	22.847

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
1. Importo iniziale	18.662	19.146
2. Aumenti	1.047	133
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.047	133
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.055	617
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.055	617
a) rigiri	1.055	617
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18.654	18.662

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
1. Importo iniziale	3.183	118
2. Aumenti	7.720	3.070
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7.720	3.070
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	176	5
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	176	5
a) rigiri	176	5
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.727	3.183

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
1. Importo iniziale	312	1.558
2. Aumenti		6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		6
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	309	1.252
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	309	1.252
a) rigiri	309	1.252
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3	312

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, prevalentemente riconducibili all'affrancamento dell'avviamento e a rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite fiscalmente deducibile (per la parte che impatta a conto economico), si è fatto riferimento, all'esperienza storica, ai redditi imponibili consolidati (Mod. Unico e Mod. Consolidato nazionale), al Budget 2012 e al piano strategico 2010-2013; le differite attive nette ammontano a circa 53 milioni di euro (di cui oltre 18 milioni di euro relativi a titoli in AFS). I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO
15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	3.189	
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	3.189	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5. Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Nella presente voce è stato contabilizzato il controvalore al fair value di una percentuale non rilevante (9,99%) della partecipazione in Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. acquistata nel mese di settembre in quanto sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare un programma di vendita già nel corso dell'esercizio 2011.

La partecipazione oggetto di dismissione consiste in 21.175 azioni il cui valore di carico in bilancio è pari a 6.429 mila euro, ed è iscritta fra le attività in via di dismissione al fair value pari a 3.189 mila euro. Ciò ha comportato una perdita pari a 3.240 mila euro che, al netto dell'effetto fiscale, è esposta distintamente alla voce 310 del Conto Economico.

In data 15 marzo 2012 l'operazione di vendita è stata perfezionata

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160
16.1 Altre attività: composizione

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
- Importi da regolare in stanza	35.010	10.704
- Assegni di c/c tratti su terzi	7.513	5.607
- Partite in corso di lavorazione	16.546	10.868
- Servizio di riscossione	22.932	16.954
- Ratei e Risconti attivi non riconducibili a voce propria	689	1.969
- Migliorie su beni di terzi	3.051	1.822
- Altre	11.494	12.940
Totale	97.235	60.864

Nella voce "Altre" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	435.843	110.454
2.1 Conti correnti e depositi liberi	49.514	83.509
2.2 Depositi vincolati	11.070	17.447
2.3 Finanziamenti	375.259	9.498
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	375.259	9.498
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti		
Totale	435.843	110.454
Fair value	435.843	110.221

Il fair value dei debiti verso Banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2.392.432	2.550.057
2. Depositi vincolati	77.407	0
3. Finanziamenti	127.206	178.217
3.1 pronti contro termine passivi	72.240	102.068
3.2 altri	54.966	76.149
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	26.323	19.433
Totale	2.623.368	2.747.707
Fair value	2.623.368	2.747.707

Il fair value dei debiti verso clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Ammontano a 4.964 mila euro e si riferiscono a 7 immobili di cui sei strumentali e uno detenuto per investimento.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		L 1	L 2		L 3	L 1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	1.799.721	1.833.636		1.634.694	1.637.410	
1.1 strutturate	215.429	221.958				
1.2 altre	1.584.292	1.611.678		1.634.694	1.637.410	
2. Altri titoli	72.890		73.064	106.952		107.058
2.1 strutturati						
2.2 altri	72.890		73.064	106.952		107.058
Totale	1.872.611	0 1.833.636	73.064	1.741.646	1.637.410	107.058

Tra le obbligazioni sono comprese quattro emissioni coperte con contratti di Interest Rate Swap per un totale di 74,397 milioni di euro.

La contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting prevede, trattandosi di fair value hedge, la compensazione delle variazioni di fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Ammontano a 279,7 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano 11 prestiti obbligazionari computabili nel patrimonio di vigilanza, tranne il 1° e il 2° che partecipano per 4/5, emessi dalle Banche del Gruppo con le seguenti caratteristiche:

- 1° emesso in data 30/6/2008 con scadenza 30/06/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,20, valore nominale 100 milioni;
- 2° emesso in data 27/11/2008 con scadenza 27/11/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 33,25 milioni di euro;
- 3° emesso in data 08/01/2009 con scadenza 08/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 15,85 milioni di euro;
- 4° emesso in data 12/01/2009 con scadenza 12/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 2,55 milioni di euro;
- 5° emesso in data 30/03/2010 con scadenza 30/03/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,1 valore nominale 7 milioni di euro;
- 6° emesso in data 15/04/2010 con scadenza 15/04/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 1,5, valore nominale 20 milioni di euro;
- 7° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,30, valore nominale 18,031 milioni di euro;

- 8° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso fisso 2,7%, cedola semestrale, valore nominale 35,15 milioni di euro;
- 9° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso fisso 3%, cedola semestrale, valore nominale 19,273 milioni di euro.
- 10° emesso in data 29/11/2010 con scadenza 29/11/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,30, tasso minimo garantito 2%, valore nominale 2,8 milioni di euro;
- 11° emesso in data 17/12/2010 con scadenza 17/12/2017, tasso fisso 3%, cedola semestrale, valore nominale 19,974 milioni di euro.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31.12.2011			31.12.2010		
	VN	FV	FV*	VN	FV	FV*
	L1	L2	L3	L1	L2	L3

A. Passività per cassa

1. Debiti verso banche
2. Debiti verso clientela
3. Titoli di debito
 - 3.1 Obbligazioni
 - 3.1.1 Strutturate
 - 3.1.2 Altre obbligazioni
 - 3.2 Altri titoli
 - 3.2.1 Strutturati
 - 3.2.2 Altri

Totale A
B. Strumenti derivati

- | | |
|--|--------|
| 1. Derivati finanziari | 14.994 |
| 1.1 Di negoziazione | 13.718 |
| 1.2 Connessi con
la fair value option | |
| 1.3 Altri | 1.276 |
| 2. Derivati creditizi | |
| 2.1 Di negoziazione | |
| 2.2 Connessi con
la fair value option | |
| 2.3 Altri | |

Totale B **14.994**

Totale (A+B) **14.994**

Legenda:

FV = fair value

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Tra i derivati finanziari "altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di forza scorporati da prestiti obbligazionari classificati tra i titoli in circolazione

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	VN	FV		VN	FV	
		L1	L2	L3	L1	L2
1. Debiti verso banche						
1.1 Strutturati						
1.2 Altri						
2. Debiti verso clientela						
2.1 Strutturati						
2.2 Altri						
3. Titoli di debito	178.518	183.697		212.617	213.891	
3.1 Strutturati	99.044	101.381				
3.2 Altri	79.474	82.316		212.617	213.891	
Totale	178.518	183.697		212.617	213.891	

Legenda:

FV = fair value

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = valore nominale

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39.

Il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del nostro merito creditizio non viene indicato in quanto in assenza di rating specifici è stato mantenuto immutato nel tempo.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	<i>Debiti verso Banche</i>	<i>Debiti verso clientela</i>	<i>Titoli in circolazione</i>	<i>31.12.2011</i>
A. Esistenze iniziali			213.891	213.891
B. Aumenti			36.606	36.606
B1. Emissioni			30.000	30.000
B2. Vendite			2.666	2.666
B3. Variazioni positive di fair value			2.687	2.687
B4. Altre variazioni			1.253	1.253
C. Diminuzioni			66.800	66.800
C1. Acquisti			4.761	4.761
C2. Rimborsi			59.586	59.586
C3. Variazioni negative di fair value			718	718
C4. Altre variazioni			1.735	1.735
D. Rimanenze finali			183.697	183.697

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
- Importi da versare al fisco	9.109	10.569
- Sbilancio illiquide effetti	3.698	35.168
- Bonifici da regolare in stanza	54.583	29.542
- Debiti verso fornitori	5.755	6.807
- Altri debiti verso il personale	2.495	2.492
- Servizio di riscossione	20.899	25.808
- Partite in corso di lavorazione	4.142	5.800
- Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.000	911
- Altre	41.049	22.113
Totale	142.730	139.210

Nella voce “Altre” sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
A. Esistenze iniziali	10.197	10.818
B. Aumenti	752	662
B.1 Accantonamento dell'esercizio	743	512
B.2 Altre variazioni	9	150
C. Diminuzioni	1.217	1.283
C.1 Liquidazioni effettuate	858	768
C.2 Altre variazioni	359	515
D. Rimanenze finali	9.732	10.197
Totale	9.732	10.197

11.2 Altre informazioni

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi risultante nel mese della data di valutazione dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data ed aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori attualizzato.

Al 31/12/2011 tale tasso era pari al 4,6%.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società autonoma ed indipendente Managers and Partners Roma.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2011	31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.573	2.761
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.669	12.906
2.1 controversie legali	7.376	5.198
2.2 oneri per il personale	4.894	4.982
2.3 altri	2.399	2.726
Totale	17.242	15.667

12.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2011	
	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>
A. Esistenze iniziali	2.761	12.906
B. Aumenti	154	7.734
B.1 Accantonamento dell'esercizio	152	7.518
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	2	216
C. Diminuzioni	342	5.971
C.1 Utilizzo nell'esercizio	306	5.941
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	36	30
D. Rimanenze finali	2.573	14.669

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale ammonta a 174.660 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 6 euro ciascuna.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	29.110.000	
B. Aumenti	348.396	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	348.396	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	348.396	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	348.396	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	29.110.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Utili ammontano a 141.877 mila euro ed includono:

- a) riserva legale 37.766 mila euro;
- b) riserva statutaria che accoglie le variazioni delle interessenze, 62.696 mila euro;
- c) riserva ex D.Lgs. 124/99 26 mila euro;
- d) effetto generato in sede di transizione agli IAS 41.389 mila euro.

In seguito all’aumento dell’aliquota IRAP, con riguardo alle rivalutazioni degli immobili al fair value come sostituto del costo effettuate alla data di prima applicazione agli IAS, il Gruppo ha seguito il trattamento contabile stabilito dalla Banca d’Italia nella lettera del 31 marzo 2006 e avallato dall’ABI con comunicazione del 12 marzo 2008, diminuendo le riserve generate in sede di transizione agli IAS per 218 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	<i>Importo</i> 31.12.2011	<i>Importo</i> 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.600	20.920
a) Banche	5.594	5.812
b) Clientela	2.006	15.108
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	382.810	437.098
a) Banche	3.154	18.229
b) Clientela	379.656	418.869
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	204.144	342.805
a) Banche	45.666	80.435
i) a utilizzo certo	45.666	18.492
ii) a utilizzo incerto		61.943
b) Clientela	158.478	262.370
i) a utilizzo certo	47	25
ii) a utilizzo incerto	158.431	262.345
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.795	9.874
6) Altri impegni	13.653	
Totale	614.002	810.697

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	<i>Importo</i> 31.12.2011	<i>Importo</i> 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.339	11.786
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	220.646	186.071
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	59.751	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	<i>Importi</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	5.585
a) acquisti	2.801
1. regolati	2.801
2. non regolati	
b) vendite	2.784
1. regolate	2.784
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	159.646
a) individuali	159.646
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	7.780.230
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.365.360
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.038.339
2. altri titoli	4.327.021
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.667.362
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.414.870
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche			<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale</i>	
	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanziamenti</i>		<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.989		2.017	5.006	6.015
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.265			13.265	10.615
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	366			366	
5 Crediti verso banche	49	1.613		1.662	863
6 Crediti verso clientela	6	165.040		165.046	150.399
7 Derivati di copertura	X	X	818	818	1.279
8 Altre attività	X	X	279	279	79
Totale	16.675	166.653	3.114	186.442	169.250

Nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” “Altre operazioni” figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option). Nel 2010 ammontavano a 4.802 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.541	2.063
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(723)	(784)
C. Saldo (A-B)	818	1.279

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	780	742

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale 31.12.2011</i>	<i>Totale 31.12.2010</i>
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(1.897)	X		(1.897)	(699)
3. Debiti verso clientela	(20.596)	X		(20.596)	(13.458)
4. Titoli in circolazione	X	(38.187)		(38.187)	(28.334)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(5.103)		(5.103)	(7.170)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(22.493)	(43.290)		(65.783)	(49.661)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
Interessi passivi su passività in valuta	(302)	(197)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
Interessi pass. su passività per operazioni di leasing finanziario	(124)	(141)

Sono ricompresi nei “debiti verso clientela” e ammontano a 124 mila euro: sono relativi a sette immobili di cui sei ad uso funzionale e uno a scopo investimento.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2011	<i>Totale</i> 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	2.450	2.605
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	24.932	26.146
1. negoziazione di strumenti finanziari	49	40
2. negoziazione di valute	211	244
3. gestioni di portafogli	7.964	9.233
3.1. individuali	2.119	2.911
3.2. collettive	5.845	6.322
4. custodia e amministrazione di titoli	5.165	5.487
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	43	283
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.675	2.470
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	8.825	8.389
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	6.616	6.092
9.3. altri prodotti	2.209	2.297
d) servizi di incasso e pagamento	10.458	11.326
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	5.868	4.658
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	30.602	26.768
j) altri servizi	5.221	5.074
Totale	79.531	76.577

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2011	<i>Totale</i> 31.12.2010
a) garanzie ricevute	(9)	(6)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.320)	(2.172)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(357)	(336)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(1.506)	(1.125)
3.1 proprie	(1.214)	(885)
3.2 delegate da terzi	(292)	(240)
4. custodia e amministrazione di titoli	(298)	(280)
5. collocamento di strumenti finanziari	(159)	(96)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		(335)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.463)	(1.882)
e) altri servizi	(1.953)	(556)
Totale	(5.745)	(4.616)

Al fine di rendere più semplice ed omogenea la comparazione dei dati e per una migliore rappresentazione contabile si evidenzia che nel 2010 sono stati riclassificati 471 mila euro in diminuzione delle commissioni passive “altri servizi” e in aumento delle spese amministrative relativi alla trasmissione dati e a pagamenti internazionali.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2011		31.12.2010	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				3
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.742	9	2.940	8
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1.742	9	2.940	11

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.069	723	(785)	(274)	733
1.1 Titoli di debito	1.069	713	(716)	(264)	802
1.2 Titoli di capitale				(2)	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.		10	(69)	(8)	(67)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	830
4. Strumenti derivati	3.892	14.136	(5.585)	(14.174)	(1.731)
4.1 Derivati finanziari:	3.892	14.136	(5.585)	(14.174)	(1.731)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.892	14.054	(5.585)	(14.017)	(1.656)
- Su titoli di capitale e indici azionari		82		(157)	(75)
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	4.961	14.859	(6.370)	(14.448)	(168)

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2011	<i>Totale</i> 31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.830	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		1.113
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.830	1.113
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		(1.125)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(4.713)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.713)	(1.125)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	117	(12)

L'iscrizione a conto economico della valutazione negativa di quattro prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e positiva di altrettanti contratti di Interest Rate Swap deriva dal superamento dei test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'Hedge Accounting.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	<i>Totale</i> 31.12.2011			<i>Totale</i> 31.12.2010		
	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				4.539		4.539
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.406	(767)	6.639	793	(350)	443
3.1 Titoli di debito	799	(745)	54	643	(334)	309
3.2 Titoli di capitale	6.606		6.606	11	(16)	(5)
3.3 Quote di O.I.C.R.	1	(22)	(21)	139		139
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.226		1.226
Totale attività	7.406	(767)	6.639	6.558	(350)	6.208
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	464	(47)	417	176	(88)	88
Totale passività	464	(47)	417	176	(88)	88

Gli utili realizzati dalla vendita di titoli di capitale si riferiscono alla cessione di azioni Assicurazioni Generali S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. .

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> (A)	<i>Utili da realizzo</i> (B)	<i>Minusvalenze</i> (C)	<i>Perdite da realizzo</i> (D)	<i>Risultato netto</i> [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	718	230	(2.687)		(1.739)
2.1 Titoli di Debito	718	230	(2.687)		(1.739)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	3.117		(1.050)		2.067
Totale	3.835	230	(3.737)		328

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010	
	Specifiche		Di portafoglio		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Crediti verso banche							(1.222)	(1.222)	
- finanziamenti								(1.222)	
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(8.234)	(50.615)	(2.952)	6.119	14.940		47	(40.695)	(34.756)
- finanziamenti	(8.234)	(50.615)	(2.952)	6.111	14.940		47	(40.703)	(34.799)
- titoli di debito				8				8	43
C. Totale	(8.234)	(50.615)	(2.952)	6.119	14.940		47	(40.695)	(35.978)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

Le riprese di valore da interessi su titoli di debito sono relative:

- per 7 mila euro al titolo olandese Lehman Brothers Treasury, scadenza 4 agosto 2014;
- per 1 migliaio di euro al titolo olandese Lehman Brothers Holding, scadenza 28 luglio 2014.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 sono stati effettuati passaggi a perdite per un valore nominale di 27.507 mila euro che, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli esercizi precedenti, hanno inciso a conto economico per 8.234 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(213)			(213)	(2.631)
C. Quote di OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		(213)			(213)	(2.631)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore del 2010 si riferiscono a due titoli di capitale:

- Intesa Sanpaolo per 962 mila euro

- Assicurazioni Generali per 1.668 mila euro

che nei primi mesi del 2011 sono stati venduti realizzando un utile di 1,025 milioni di euro.

Le rettifiche di valore del 2011 sono relative alla svalutazione delle partecipazioni non rilevanti in Siteba S.p.A., Consorzio Etruria e Cassa di Risparmio di Rimini in a.s.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di	Specifiche		Di		
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	portafoglio		
			A			B		
A. Garanzie Rilasciate		(716)		538			(178)	(564)
B. Derivati su Crediti								
C. Impegni ad erogare Fondi								
D. Altre operazioni								
E. Totale		(716)		538			(178)	(564)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/settori	<i>Totale</i> 31.12.2011	<i>Totale</i> 31.12.2010
1) Personale dipendente	(67.071)	(66.000)
a) salari e stipendi	(45.096)	(44.094)
b) oneri sociali	(11.855)	(11.274)
c) indennità di fine rapporto	(62)	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(375)	(232)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(111)	(92)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(111)	(92)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.856)	(3.719)
- a contribuzione definita	(3.856)	(3.719)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.716)	(6.589)
2) Altro personale in attività	(2.222)	(2.949)
3) Amministratori e sindaci	(3.525)	(3.460)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(72.818)	(72.409)

11.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	1.041
a) dirigenti	19
b) Quadri direttivi	292
c) restante personale dipendente	730
Altro personale	37

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna, autonoma ed indipendente, ammonta a 111 mila euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 5.716 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

11.5. Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	<i>Totale</i> <i>31.12.2011</i>	<i>Totale</i> <i>31.12.2010</i>
- fitti per immobili	(4.832)	(5.047)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(4.093)	(4.633)
- altre spese per immobili		
- spese postali e telefoniche	(3.048)	(3.324)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.903)	(1.950)
- locazione macchine e software	(2.788)	(2.334)
- elaborazioni elettroniche	(8.701)	(8.815)
- assistenza sistemistica e noleggio software		
- pubblicità e rappresentanza	(1.609)	(1.924)
- prestazioni legali e notarili	(2.948)	(2.021)
- servizi e consulenze varie	(3.594)	(3.762)
- abbonamenti	(2)	(3)
- trasporti	(1.010)	(1.036)
- informazioni e visure	(125)	(112)
- assicurazioni	(881)	(1.453)
- vigilanza e sicurezza	(332)	(333)
- spese per pulizie	(753)	(916)
- beneficenza ed elargizioni varie		
- stampati e cancelleria	(939)	(945)
- contributi associativi e sindacali	(541)	(505)
- spese generali		
- altre spese	(2.779)	(2.025)
- imposte indirette ed altre	(10.191)	(8.817)
Totale	(51.069)	(49.955)

Al fine di rendere più semplice ed omogenea la comparazione dei dati e per una migliore rappresentazione contabile si evidenzia che nel 2010 sono stati riclassificati 471 mila euro in aumento delle spese amministrative relative alla trasmissione dati e in diminuzione delle commissioni passive.

Alla luce della roneata della Banca d'Italia n. 0129015/12 del 13 febbraio 2012 sono stati riclassificati alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale fra le "Altre spese amministrative".

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
- Accantonamenti al fdo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(74)	
- Accantonam. al fdo rischi ed oneri per controversie legali	(2.941)	(1.084)
- Accantonamenti al fdo rischi ed oneri diversi	(387)	(278)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	26	1.044
- Utilizzi del fondo per controversie legali	51	26
Totale	(3.325)	(292)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.540)			
- Ad uso funzionale	(4.213)			
- Per investimento	(327)			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(192)			
- Ad uso funzionale	(181)			
- Per investimento	(11)			
Totale	(4.732)			

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(176)			(176)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(176)			(176)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(176)			(176)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(348)	(376)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.342)	(1.390)
- Altri oneri diversi	(1.221)	(820)
Totale	(2.911)	(2.586)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	197	371
- Fitti attivi su immobili	557	591
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	8.258	7.201
- Recupero spese postali	738	894
- Altri proventi	1.695	2.512
Totale	11.445	11.569

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2011	<i>Totale</i> 31.12.2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.750	2.799
1. Rivalutazioni	2.750	2.799
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(83)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		(83)
Risultato netto	2.750	2.716
Totale	2.750	2.716

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260
18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Si rinvia alla parte L del presente Bilancio.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 270
19.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2011	<i>Totale</i> 31.12.2010
A. Immobili	1.818	125
- Utili da cessione	1.818	125
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(21)	(17)
- Utili da cessione	41	11
- Perdite da cessione	(62)	(28)
Risultato netto	1.797	108

Gli utili da cessione degli immobili si riferiscono alle seguenti dismissioni:

- Vendita del fabbricato sito in Mezzano via Reale n.466;
- Vendita appartamento sito in località San Pancrazio, Via Provinciale Molinaccio n.120;
- Vendita di porzione immobiliare facente parte del fabbricato sito in Ravenna in Via Magazzini Anteriori n .39, angolo Via Magazzini Posteriori n. 28/X;
- Vendita di porzione immobiliare facente parte del fabbricato sito in Ravenna in Via Candiano n .24, angolo Via Magazzini Anteriori nn.1/7;
- Vendita del negozio sito in Ravenna Viale Galilei n. 33.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2011	<i>Totale</i> 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(40.063)	(28.888)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	38.357	8.516
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	334	280
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.372)	(20.092)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	<i>31.12.2011</i>
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-11.180
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	8.823
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	33.624
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	-14.932
 Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	 16.335
 IRAP - onere fiscale teorico	 -8.486
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	234
- effetto di altre variazioni	5.284
 IRAP - onere fiscale effettivo	 -2.968
Altre imposte	-14.739
Onere fiscale effettivo di bilancio	-1.372

La riduzione della voce imposte è dovuta, in particolare, all'affrancamento dell'avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 che ha generato imposte differite attive per 30.464 mila euro a fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva pari a euro 14.739 mila.

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310
21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
Componente reddituale/Settori		
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(3.240)	
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse	891	
Utile (perdita)	(2.349)	

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	891	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	891	

Per un dettaglio alla voce si rimanda alla sezione 15 dell'Attivo del presente bilancio.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330
22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 4.617 mila euro e risulta così ripartito fra le società consolidate:

consolidate integralmente

Argentario S.p.A.	1.747
Banca di Imola S.p.A.	2.110
Italcredi S.p.A.	3
So.R.It. Italia S.p.A.	37
	3.897

consolidate a patrimonio netto

C.S.E. s.c.r.l.	689
-----------------	-----

consolidate proporzionalmente

Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	31
---	----

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La perdita di pertinenza di terzi ammonta a 440 mila euro e risulta così ripartita fra le società consolidate:

consolidate integralmente

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	(364)
La Cassa di Milano S.p.A.	(76)
	(440)

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE
24.2 Altre informazioni

	<i>Totale</i> 31.12.2011	<i>Totale</i> 31.12.2010
Utile netto d'esercizio	26.566	24.428
Dividendo attribuito alle azioni	19.213	19.213
Utile netto per azione	0,91	0,84
Dividendo/utile netto	0,72	0,79

Il numero delle azioni di riferimento è pari a 29.110.000 della Capogruppo.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	<i>Importo Lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo Netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	30.743
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(26.859)	(7.802)	(19.057)
a) variazioni di fair value	(23.714)	(7.843)	(15.871)
b) rigiro a conto economico	(706)	11	(717)
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo	(706)	11	(717)
c) altre variazioni	(2.439)	30	(2.469)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(26.859)	(7.802)	(19.057)
120. Redditività complessiva (10+110)	(26.859)	(7.802)	11.686
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			1.132
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			10.554

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo ha l'obiettivo di monitorare e cercare di minimizzare il livello di rischio del Gruppo, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree e Società del Gruppo nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo e dalle singole banche. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.

Sono stati mappati i rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
 - o Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
 - o Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA);
- per i rischi operativi il metodo base (BIA);
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2011, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Manuale del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono contribuire a limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito il Gruppo e le sue strutture sono particolarmente attenti:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente con adeguate informazioni quali/quantitative, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito –

vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente. Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito

patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è stato calcolato sulle 4 Banche e su Italcredi, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è stato misurato aggregando tutte le posizioni del portafoglio delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragrupo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è stato calcolato seguendo due approcci, che hanno comunque condotto al medesimo risultato in termini di PD (probabilità di default) e di costante da applicare.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Per quanto riguarda i rischi di credito/controparte/concentrazione, vengono condotte varie prove di stress al fine di verificare l'adeguatezza patrimoniale anche in condizioni particolari.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione

ottenuto sostituendo il garante al garantito)

- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche identificati dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate e d autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario				Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					306.402		306.402
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					557.848		557.848
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					90.426		90.426
4. Crediti verso banche			2.994		267.914		270.908
5. Crediti verso clientela	81.967	105.846	24.537	21.341	3.923.814		4.157.505
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					3.189		3.189
8. Derivati di copertura					5.243		5.243
Totale 31.12.2011	81.967	105.846	27.531	21.341	5.154.836		5.391.521
Totale 31.12.2010	54.471	60.161	18.338	16.351	4.992.208		5.141.529

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorde	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	306.402	306.402
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				557.848		557.848	557.848
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				90.426		90.426	90.426
4. Crediti verso banche	2.994		2.994	267.914		267.914	270.908
5. Crediti verso clientela	311.665	77.974	233.691	3.960.873	37.059	3.923.814	4.157.505
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				3.189		3.189	3.189
8. Derivati di copertura				X	X	5.243	5.243
Totale A	314.659	77.974	236.685	4.880.250	37.059	5.154.836	5.391.521
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 31.12.2011	314.659	77.974	236.685	4.880.250	37.059	5.154.836	5.391.521
Totale 31.12.2010	211.918	62.597	149.321	4.902.344	39.364	4.992.208	5.141.529

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5- Crediti verso la Clientela- Operazioni in Bonis, alla voce Esposizione Netta, pari a 3.923.814 migliaia di euro è compreso l'importo di 13.084 relativo ad esposizioni sospese in quanto oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di euro 3.910.730 relativo ad esposizioni in bonis.

Nell'ambito delle operazioni oggetto di rinegoziazione i rapporti scaduti ammontano a 266 mila euro così ripartiti:

- da 1 a 3 mesi: 70 mila euro
- da 3 a 6 mesi: 104 mila euro
- da 6 mesi a 1 anno: 92 mila euro

Nell'ambito delle altre operazioni i rapporti scaduti ammontano a euro 40.721 così ripartiti:

- da 3 a 6 mesi: 35.820 mila euro
- Oltre 6 mesi: 4.901 mila euro

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate	2.994			2.994
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	361.686			361.686
Totale A	364.680			364.680
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	32.554			32.554
Totale B	32.554			32.554
TOTALE A+B	397.234			397.234

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale		4.000		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento			2.994	
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			2.954	
B.3 altre variazioni in aumento			40	
C. Variazioni in diminuzione		4.000		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.954		
C.6 altre variazioni in diminuzione		1.046		
D. Esposizione lorda finale			2.994	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturata</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Rettifiche complessive iniziali		1.193		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione		1.193		
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso		147		
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione		1.046		
D. Rettifiche complessive finali				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	135.132	53.165	X	81.967
b) Incagli	126.043	20.197	X	105.846
c) Esposizioni ristrutturate	28.069	3.532	X	24.537
d) Esposizioni scadute	22.421	1.080	X	21.341
f) Altre attività	4.806.016	X	37.059	4.768.957
TOTALE A	5.117.681	77.974	37.059	5.002.648
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	6.443	1.163	X	5.280
b) Altre	592.031	X		592.031
TOTALE B	598.474	1.163	0	597.311

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	98.634	72.006	20.114	17.164
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	75.101	208.663	22.665	123.680
B.1 ingressi da crediti in bonis	81	127.909	11.027	117.859
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	73.205	52.615	8.969	1.958
B.3 altre variazioni in aumento	1.815	28.139	2.669	3.863
C. Variazioni in diminuzione	38.603	154.626	14.710	118.423
C.1 uscite verso crediti in bonis		20.401		58.283
C.2 cancellazioni	26.132	0		
C.3 incassi	10.485	45.508	14.698	4.072
C.4 realizzi per cessioni	231			4.255
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.027	84.131	0	51.589
C.6 altre variazioni in diminuzione	728	4.586	12	224
D. Esposizione lorda finale	135.132	126.043	28.069	22.421
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Rettifiche complessive iniziali	44.163	14.652	1.776	813
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	32.161	17.537	2.915	590
B.1 rettifiche di valore	26.784	17.356	1.340	379
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.823	181	1.575	208
B.3 altre variazioni in aumento	554	0		3
C. Variazioni in diminuzione	23.159	11.992	1.159	323
C.1 riprese di valore da valutazione	2.568	2.504	893	231
C.2 riprese di valore da incasso	5.514	2.859	266	3
C.3 cancellazioni	14.984	19		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	92	6.606		89
C.5 altre variazioni in diminuzione	1	4	0	
D. Rettifiche complessive finali	53.165	20.197	3.532	1.080
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI
A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	<i>Classi di rating esterni</i>						<i>Senza rating</i>	<i>Totale</i>
	<i>AAA/AA-</i>	<i>A+/A-</i>	<i>BBB+/BBB-</i>	<i>BB+/BB-</i>	<i>B+/B-</i>	<i><B</i>		
A. Esposizioni per cassa	111.658	698.503	12.887				4.548.916	5.371.964
B. Derivati	11	741	11.745				9.161	21.658
B.1 Derivati finanziari	11	741	11.745				9.161	21.658
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate		49.968	7.788				332.654	390.410
D. Impegni a erogare fondi	423	28.308					189.066	217.797
Totale	112.092	777.520	32.420				5.079.797	6.001.829

I rating sono forniti dalla Società Moody's.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta			Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1) + (2)
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.930.004	4.801.652	39.906	67.884	0	0	0	0	0	1.052	562	546.917	5.457.973
2.1 totalmente garantite	2.766.202	4.761.411	31.693	67.269						998	562	478.539	5.340.472
- di cui deteriorate	180.888	375.000	4.222	1.629						271		30.087	411.209
2.2 parzialmente garantite	163.802	40.241	8.213	615						54		68.378	117.501
- di cui deteriorate	8.540	2.533	819	5						7		4.819	8.183
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	197.085	88.538	11.502	858	0	0	0	0	0	0	260	117.386	218.544
2.1 totalmente garantite	168.448	80.468	7.181	593						0	260	112.306	200.808
- di cui deteriorate	2.056	1.476	594	0								685	2.755
2.2 parzialmente garantite	28.637	8.070	4.321	265								5.080	17.736
- di cui deteriorate	2.106	828	698									5	1.531

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti			
	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche portafoglio		
A. Esposizioni per cassa														
A.1 Sofferenze		X		X	395	69	X	X	71.219	45.313	X	10.353	7.783	X
A.2 Incagli		X		X	108	20	X	94	76.752	15.329	X	28.978	4.754	X
A.3 Esposizioni ristrutturare		X		X	5.588	1.022	X	X	18.949	2.510	X			X
A.4 Esposizioni scadute		X		X	1		X	X	13.591	557	X	7.749	523	X
A.5 Altre esposizioni	749.148	X	15.155	X	133.671	X	435	85.962	2.648.687	X	28.732	1.136.334	X	7.864
Totale A	749.148		15.155		139.763	1.111	435	85.970	2.829.198	63.709	28.732	1.183.414	13.060	7.864
B. Esposizioni “fuori bilancio”														
B.1 Sofferenze		X		X			X	X	12	854	X	1	4	X
B.2 Incagli		X		X	0	0	X	X	4.472	300	X	425		X
B.3 Altre attività deteriorate		X		X	2		X	X	356	5	X	12		X
B.4 Altre esposizioni	43.087	X	54.055	X	7.459	X		X	471.653	X		18.312	X	
Totale B	43.087		54.055		7.461				476.493	1.159		18.750	4	
Totale (A+B) 31.12.2011	792.235		69.210		147.224	1.111	435	85.970	3.305.691	64.868	28.732	1.202.164	13.064	7.864
Totale (A+B) 31.12.2010	306.593		70.898		295.921	280	173	114.406	3.593.895	51.155	32.675	1.081.603	10.954	6.465

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	81.727	53.158	240	7						
A.2 Incagli	105.846	20.197								
A.3 Esposizioni ristrutturate	24.537	3.532								
A.4 Esposizioni scadute	21.341	1.080								
A.5 Altre esposizioni	4.768.146	37.058	611	1	3		200			
Totale	5.001.597	115.025	851	8	3		200			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	13	858								
B.2 Incagli	4.897	300								
B.3 Altre attività deteriorate	370	5								
B.4 Altre esposizioni	593.715		1				850			
Totale	598.995	1.163	1				850			
Totale 31.12.2011	5.600.592	116.188	852	8	3		1.050			
Totale 31.12.2010	5.461.121	101.738	1.172	9		6	1.023			

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia nord ovest</i>		<i>Italia nord est</i>		<i>Italia centro</i>		<i>Italia sud e Isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complesive</i>						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.131	2.413	65.627	36.333	12.798	13.453	1.171	959
A.2 Incagli	6.220	1.494	90.484	16.056	6.252	1.972	2.890	675
A.3 Esposizioni ristrutturare	655	34	22.975	3.406	907	92		
A.4 Esposizioni scadute	1.778	119	17.104	733	1.450	138	1.009	90
A.5 Altre esposizioni	260.955	2.067	3.355.918	32.205	1.073.530	2.113	77.743	673
Totale 271.739	6.127	3.552.108	88.733	1.094.937	17.768	82.813	2.397	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			13	175		683		
B.2 Incagli	815		4.078	299	4	1		
B.3 Altre attività deteriorate			360	5	10			
B.4 Altre esposizioni	16.516		443.770		130.174		3.255	
Totale	17.331		448.221	479	130.188	684	3.255	
Totale (A+B) 31.12.2011	289.070	6.127	4.000.329	89.212	1.225.125	18.452	86.068	2.397
Totale (A+B) 31.12.2010	420.483	6.505	4.212.340	80.797	787.999	12.785	40.299	1.651

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “ fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia</i>		<i>Altri Paesi Europei</i>		<i>America</i>		<i>Asia</i>		<i>Resto del Mondo</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.994									
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	352.157		8.679		716		62			72
Totale	355.151		8.679		716		62			72
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	31.548		996				10			
Totale	31.548		996				10			
Totale 31.12.2011	386.699		9.675		716		72			72
Totale 31.12.2010	469.841	1.193	7.829		739		461			166

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia nord ovest</i>		<i>Italia nord est</i>		<i>Italia centro</i>		<i>Italia sud e Isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare			2.994					
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	38.410		83.482		230.265			
Totale	38.410		86.476		230.265			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	6.740		12.436		12.372			
Totale	6.740		12.436		12.372			
Totale (A+B) 31.12.2011	45.150		98.912		242.637			
Totale (A+B) 31.12.2010	102.164		233.219	1.193	133.950			

B.4 Grandi rischi

I grandi rischi sono 20 per un importo nominale di 2.644.019 mila euro e un importo ponderato di 1.375.332 mila euro. Si precisa che rientrano fra i grandi rischi, ponderati a zero, con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ
C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito			17.628			12.006			59.751			98.954			188.339			102.023			102.023
2. Titoli di capitale			17.628			12.006			59.751			98.954			188.339			102.023			102.023
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31.12.2011			17.628			12.006			59.751			98.954			188.339			102.023			102.023
di cui deteriorate																					
Totale 31.12.2010			6.400			41.222						54.401			102.023						
di cui deteriorate																					

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	<i>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela	5.509			60.051	6.680	72.240	
a) a fronte di attività rilevate per intero	5.509			60.051	6.680	72.240	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2011	5.509			60.051	6.680	72.240	
Totale 2010	6.397		41.241		54.385	102.023	

C.3 Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo non ha in essere nessuna operazione di covered bond.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

1.2 GRUPPO BANCARIO– RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010.

Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con alcuni modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione).

A seguito dell'istituzione dell'Ufficio Gestione Rischi di Gruppo, spetta a tale ufficio il presidio continuativo di tali rischi.

Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali il Gruppo monitora con cadenza giornaliera il rischio di mercato sul trading book, utilizzando un modello VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Contestualmente al calcolo del VAR, vengono effettuate prove di stress (analisi di sensitività) ipotizzando una variazione dei tassi di mercato di +/- 200 basis point e +/- 100 basis point.

Il metodo di misurazione del rischio di prezzo è il "Value at Risk". Il processo di gestione è il medesimo descritto per il rischio di tasso in relazione al "portafoglio di negoziazione".

Per quanto riguarda il rischio prezzo generato dai titoli di capitale, va sottolineato che il V.A.R. di tali titoli è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto

il Gruppo utilizza il modello standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa		53.319	101.850	46.650	84.069			
1.1 Titoli di debito		53.319	101.850	46.650	84.069			
- con opzione di rimborso anticipato		1.931						
- altri		51.388	101.850	46.650	84.069			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	9	4.999	500					
2.1 P.C.T. passivi	9	4.999	500					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		362.695	216.747	54.651	541.862	969.794	491.851	
3.1 Con titolo sottostante		48.318	38.536	823	4.707			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		48.318	38.536	823	4.707			
+ posizioni lunghe		2.652	38.527	423	4.599			
+ posizioni corte		45.666	9	400	108			
3.2 Senza titolo sottostante		314.377	178.211	53.828	537.155	969.794	491.851	
- Opzioni		25.714	8.486	52.902	504.267	601.640	489.645	
+ posizioni lunghe		25.713	4.730	24.274	243.272	300.746	242.592	
+ posizioni corte		1	3.756	28.628	260.995	300.894	247.053	
- Altri		288.663	169.725	926	32.888	368.154	2.206	
+ posizioni lunghe		167.755	74.552	463	6.444	184.077	1.103	
+ posizioni corte		120.908	95.173	463	26.444	184.077	1.103	

Valuta di denominazione: dollaro Stati Uniti

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterm.</i>
-----------------------------	----------------	--------------------------	--	--	--	---	--------------------------	-----------------------------

1. Attività per cassa

1.1 Titoli di debito

- con opzione di rimborso anticipato
- altri

1.2 Altre attività

2. Passività per cassa

2.1 P.C.T. passivi

2.2 Altre passività

3. Derivati finanziari

27.183 1.968 374 4.638

3.1 Con titolo sottostante

- Opzioni
 - + posizioni lunghe
 - + posizioni corte
- Altri
 - + posizioni lunghe
 - + posizioni corte

3.2 Senza titolo

sottostante	27.183	1.968	374	4.638
- Opzioni <ul style="list-style-type: none"> + posizioni lunghe + posizioni corte 				
- Altri <ul style="list-style-type: none"> + posizioni lunghe + posizioni corte 	27.183	1.968	374	4.638
+ posizioni lunghe	14.322	984	187	2.319
+ posizioni corte	12.861	984	187	2.319

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		16.973	838					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		16.973	838					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		16.973	838					
+ posizioni lunghe		4.658	487					
+ posizioni corte		12.315	351					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Quotati		
	<i>Italia</i>	<i>Altri</i>	<i>Non quotati</i>
A. Titoli di Capitale	3		
- posizioni lunghe	3		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	3		
- posizioni lunghe			
- posizioni corte	3		
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante l'utilizzo della base segnaletica consolidata di vita residua M. Le informazioni contenute nel flusso vengono poi sviluppate sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato C Circolare 263/2006, e successivi aggiornamenti. Le attività e le passività vanno inserite nello scadenziere per vita residua secondo i criteri previsti nella circolare 272/2008 (Manuale per la compilazione della matrice dei conti) e successivi aggiornamenti. Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, viene sviluppato con una frequenza più stringente il monitoraggio in ottica gestionale via procedura ALM /Asset Liability Management).

L'insieme di tutte le attività e le passività sensibili a variazioni del tasso di interesse, fatta eccezione per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, sono oggetto di monitoraggio mensile mediante la procedura ALM. Le ipotesi sottostanti il modello sono le seguenti:

- orizzonte temporale pari a 365 giorni
- volumi in scadenza entro l'anno refinanziati/reinvestiti per gli stessi importi e agli stessi tassi
- scenario tassi invariato.

Non vengono dunque contemplate eventuali alternative di scenario tassi e/o volumi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario mira a cogliere due aspetti complementari:

- il rischio di reddito, derivante dall'asincronia delle scadenze di attività e passività
- il rischio di investimento, derivante dalla possibilità di subire perdite di valore del patrimonio netto

Uno degli indicatori fondamentali dell'analisi ALM è la sensitivity, al fine di determinare gli impatti che una variazione improvvisa dei tassi di interesse può provocare sia sul margine di interesse che sul valore del patrimonio. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis con shift paralleli alla curva dei tassi. Il modello non viene utilizzato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse anche dei fair value. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse. Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dal Gruppo in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	1.888.005	1.934.751	194.028	136.520	648.985	151.631	94.380	
1.1 Titoli di debito	89.558	184.635	110.851	61.155	202.225	3.298	210	
- con opzione di rimborso anticipato	134	12.377	1.866	2.499				
- altri	89.424	172.258	108.985	58.656	202.225	3.298	210	
1.2 Finanziamenti a banche	222.011	44.134						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.576.436	1.705.982	83.177	75.365	446.760	148.333	94.170	
- c/c	1.040.525	158	462	3.392	17.700	5.811		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	191.047	1.432.281	47.786	50.528	372.918	132.044	90.261	
- altri	344.864	273.543	34.929	21.445	56.142	10.478	3.909	
2. Passività per cassa	2.494.518	823.271	314.297	307.309	1.062.226	62.033	652	
2.1 Debiti verso clientela	2.431.000	39.734	26.516	76.384	2.099			
- c/c	2.280.836	36.514	22.996	16.466	1.284			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	150.164	3.220	3.520	59.918	815			
2.2 Debiti verso banche	45.390	380.254	436	452	3.433	423		
- c/c	41.098							
- altri debiti	4.292	380.254	436	452	3.433	423		
2.3 Titoli di debito	18.128	403.283	287.345	230.473	1.056.694	61.610	652	
- con opzione di rimborso anticipato	4.360	61.820	118.408		252.679	877		
- altri	13.768	341.463	168.937	230.473	804.015	60.733	652	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		649.204	172.943	56.215	523.772	237.750	250.575	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		649.204	172.943	56.215	523.772	237.750	250.575	
- Opzioni		556.204	58.546	35.215	367.652	191.473	250.575	
+ posizioni lunghe		11.003	17.574	33.232	349.870	148.494	169.660	
+ posizioni corte		545.201	40.972	1.983	17.782	42.979	80.915	
- Altri		93.000	114.397	21.000	156.120	46.277		
+ posizioni lunghe				13.000	156.120	46.277		
+ posizioni corte		93.000	114.397	8.000				

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	4.144	16.856	265	1.371	478			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.084			1.371				
1.3 Finanziamenti a clientela	3.060	16.856	265		478			
- c/c	2.999							
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri	61	16.856	265		478			
2. Passività per cassa	24.064							
2.1 Debiti verso clientela	19.724							
- c/c	19.290							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri	434							
2.2 Debiti verso banche	4.340							
- c/c	4.340							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		94						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		94						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte		94						

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	2.609	5.050	5	150	633	360	3	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.308							
1.3 Finanziamenti a clientela	422	5.050	5	150	633	360	3	
- c/c								
- altri finanziamenti	422							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	422	5.050	5	150	633	360	3	
2. Passività per cassa	2.326	1.069						
2.1 Debiti verso clientela	2.279							
- c/c	2.279							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	47	1.069						
- c/c	47							
- altri debiti		1.069						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, l'esposizione a tale tipologia di rischio è marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	23.114	308	3.414	38	4.571	595
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.455	308	84	38	1.282	595
A.4 Finanziamenti a clientela	20.659		3.330		3.289	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	221	127	15	13	26	8
C. Passività finanziarie	24.064	1.077	2	10	1.543	763
C.1 Debiti verso banche	4.340				1.069	47
C.2 Debiti verso clientela	19.724	1.077	2	10	474	716
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.460	524	3.682	19	3.819	368
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	1.460	524	3.682	19	3.819	368
+ posizioni lunghe	13.174	1.796	1.613	146	991	877
+ posizioni corte	11.714	1.272	5.295	165	4.810	1.245
Totale attività	36.509	2.231	5.042	197	5.588	1.480
Totale passività	35.778	2.349	5.297	175	6.353	2.008
Sbilancio (+/-)	731	118	255	22	765	528

1.2.4 Gli strumenti derivati
A. Derivati finanziari
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2011</i>		<i>Totale 31.12.2010</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	508.896		692.727	
a) Opzioni	28.514		68.103	
b) Swap	480.382		624.624	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	50		16.744	
a) Opzioni	50		16.744	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	22.883		30.166	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	22.883		30.166	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti	1		1	
Totale	531.830		739.638	
Valori medi	672.206		566.369	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2011</i>		<i>Totale 31.12.2010</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	74.397		12.189	
a) Opzioni				
b) Swap	74.397		12.189	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	74.397		12.189	
Valori medi	61.233		45.522	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2011</i>		<i>Totale 31.12.2010</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse	202.537		186.000	
a) Opzioni	61.537		10.000	
b) Swap	141.000		176.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2011</i>		<i>Totale 31.12.2010</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	202.537		186.000	
Valori medi	165.458		194.740	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	<i>Totale 31.12.2011</i>		<i>Totale 31.12.2010</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.743		15.197	
a) Opzioni	707		1.232	
b) Interest rate swap	12.218		12.800	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	818		1.165	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.243		278	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.243		278	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.207		3.671	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.207		3.671	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	24.193		19.146	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	<i>Totale 31.12.2011</i>		<i>Totale 31.12.2010</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione				
a fini di vigilanza	13.718		13.663	
a) Opzioni	48		746	
b) Interest rate swap	13.007		12.496	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	663		421	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.276			
a) Opzioni	1.276			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	14.994		13.663	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			477.286			31.609	
- fair value positivo			10.274			2.651	
- fair value negativo			13.007			48	
- esposizione futura			5.863			238	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale						50	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			18.841			3.667	375
- fair value positivo			503			53	262
- fair value negativo			266			115	282
- esposizione futura			145			37	4
4) Altri valori							
- valore nozionale				1			
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
--	--	------------------------------------	---------------	--------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------	---------------------------

1) Titoli di debito
e tassi d'interesse

- valore nozionale			215.397				61.537
- fair value positivo			10.450				
- fair value negativo							1.276
- esposizione futura			1.475				

2) Titoli di capitale
e indici azionari

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

3) Valute e oro

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

4) Altri valori

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	33.386	37.525	460.918	531.829
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.503	37.525	460.867	508.895
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari			50	50
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	22.883			22.883
A.4 Derivati finanziari su altri valori			1	1
B. Portafoglio bancario	14.000	213.857	49.077	276.934
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.000	213.857	49.077	276.934
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2011	47.386	251.382	509.995	808.763
Totale 31.12.2010	143.147	156.900	637.780	937.827

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo per tutte le società del Gruppo sono:

- Con cadenza giornaliera:
 - misurazione liquidità operativa e verifica limiti operativi
 - verifica soglia di tolleranza
 - misurazione Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità
 - rilevazione indicatori sistemici/indicatori specifici
- Con cadenza settimanale:
 - stress test
 - verifica soglia di tolleranza in stress test
 - segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia
- Con cadenza mensile:
 - misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio
 - indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo
 - misurazione liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi.

La normativa interna è rappresentata dal Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indeter- minata</i>
Attività per cassa	1.558.781	19.376	43.584	79.427	339.649	209.624	389.515	1.517.111	1.318.511	
A.1 Titoli di Stato					69.077	50.526	155.495	447.755	38.620	
A.2 Altri titoli di debito	66.827			503	6.972	20.073	17.182	77.993	5.769	
A.3 Quote O.I.C.R.	2.367									
A.4 Finanziamenti	1.489.587	19.376	43.584	78.924	263.600	139.025	216.838	991.363	1.274.122	
- banche	219.017			4.011	40.134					
- clientela	1.270.570	19.376	43.584	74.913	223.466	139.025	216.838	991.363	1.274.122	
Passività per cassa	2.465.814	16.064	17.018	96.758	194.524	103.814	425.552	1.334.042	94.680	
B.1 Depositi e conti correnti	2.414.869	10.150	387	913	35.258	22.996	17.661	1.284		
- banche	45.128	10.000								
- clientela	2.369.741	150	387	913	35.258	22.996	17.661	1.284		
B.2 Titoli di debito	213	5.914	15.623	28.839	151.941	75.779	346.835	1.325.808	91.145	
B.3 Altre passività	50.732		1.008	67.006	7.325	5.039	61.056	6.950	3.535	
Operazioni "fuori bilancio"	101.542	64.740	28	10.440	2.626	43.168	3.794	15.905	71.136	4.370
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		64.740	28	10.440	2.626	41.573	555	7.482		
- posizioni lunghe		9.426	14	8.058	2.065	39.938	187	7.155		
- posizioni corte		55.314	14	2.382	561	1.635	368	327		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	20.037					1.595	1.308			
- posizioni lunghe	9.951					1.063	938			
- posizioni corte	10.086					532	370			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	81.490						1.931	8.423	71.136	4.370
- posizioni lunghe							1.931	8.423	71.136	2.185
- posizioni corte	81.490									2.185
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15									

Valuta di denominazione: Dollaro Stati Uniti

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	4.141	181	1.023	11.817	4.090	272	1.394	480		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4.141	181	1.023	11.817	4.090	272	1.394	480		
- banche	1.075						1.394			
- clientela	3.066	181	1.023	11.817	4.090	272		480		
Passività per cassa	23.630									
B.1 Depositi e conti correnti	23.630									
- banche	4.340									
- clientela	19.290									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	873	15.376	943	5.267	1.055	1.968	374			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		15.282	943	5.267	1.055	1.968	374			
- posizioni lunghe		8.518	334	2.614	538	984	187			
- posizioni corte		6.764	609	2.653	517	984	187			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	873									
- posizioni lunghe	439									
- posizioni corte	434									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		94								
- posizioni lunghe		47								
- posizioni corte		47								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni indetermi- nata</i>	<i>Durata</i>
Attività per cassa	2.330	75	70	2.847	2.207	5	345	638	365	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.330	75	70	2.847	2.207	5	345	638	365	
- banche	2.187									
- clientela	143	75	70	2.847	2.207	5	345	638	365	
Passività per cassa	2.326				1.069					
B.1 Depositi e conti correnti	2.326				1.069					
- banche	47				1.069					
- clientela	2.279									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		6.691	918	7.735	1.631	838				
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		6.691	918	7.735	1.631	838				
- posizioni lunghe		2.798	599	1.209	53	487				
- posizioni corte		3.893	319	6.526	1.578	351				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione risulta essere una soluzione strategica per sostenere il presidio della liquidità, prevedendo la sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalle società veicolo. Ai fini prudenziali, tale operazione non ha impattato nel calcolo del rischio di credito, in quanto non sono soddisfatte le condizioni per l'effettivo trasferimento del rischio di credito; in particolare non viene soddisfatto il requisito di significatività del trasferimento del rischio di credito (Circ. 263/2006 Titolo II Capitolo 2 Sezione II Paragrafo 4). L'operazione di auto-cartolarizzazione denominata Argentario, si è sostanziata nella cessione al veicolo Argentario Finance Srl (SPV) di un portafoglio crediti per un totale di 579.206 migliaia di euro.

Il Veicolo ha forma giuridica di Società a responsabilità limitata Uni-personale con capitale sociale pari a 10 migliaia di euro interamente versato e sede legale in Via V. Alfieri N°1 – 31015 Conegliano Veneto (TV) – Codice Fiscale e Partita Iva 04213670260.

La cartolarizzazione è stata di tipo multi-originator, ossia i crediti ceduti fanno capo sia alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che alla Banca di Imola Spa, rispettivamente per 370.751 migliaia e 208.455 migliaia di euro.

L'operazione cosiddetta di auto-cartolarizzazione (in quanto la totalità dei titoli ABS emessi dal veicolo sono stati sottoscritti nelle rispettive proporzioni dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A e da Banca di Imola Spa) ha riguardato pertanto un complessivo numero di 6.584 mutui residenziali e commerciali in bonis.

Non sussistendo elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante al portafoglio cartolarizzato, la Cassa ha recepito nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo.

L'operazione ha avuto finalità di "raccolta" per consentire eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o l'utilizzo degli ABS emessi come sottostante ad operazioni di pronti contro termine. Pertanto la cartolarizzazione non ha modificato il profilo di rischio creditizio della Cassa, consentendone tuttavia di mitigare i rischi di liquidità. L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa (in relazione ai crediti da questa cartolarizzati) il compito di gestione dei crediti scaduti che avviene secondo procedure previste contrattualmente.

Nome Cartolarizzazione:	Argentario
Originator	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Co-Originator:	Banca di Imola Spa
Emittente:	Argentario Finance Srl
Servicer:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Sub-Servicer	Banca di Imola Spa
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle Attività Cartolarizzate:	Mutui Ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore Nominale originario del Portafoglio:	579.206 migliaia di euro
- di cui Cassa Risparmio Ravenna Spa	370.751 migliaia
- di cui Banca di Imola Spa	208.455 migliaia

Valore Nominale al 31/12/2011 del

Portafoglio:

 398.841 migliaia di euro *(di cui 255.170 di pertinenza Cassa di Risparmio di Ravenna Spa)*

Distribuzione delle attività Cartolarizzate:

Esclusivamente Italia - Principalmente Area Nord-Est

Con periodicità mensile e con maggior dettaglio trimestralmente, viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Si ricorda inoltre che a maggior garanzia dell'operazione è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, viene liquidato il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Entrambe le banche originators si sono impegnate, laddove il veicolo ne avesse necessità a concedere un finanziamento allo stesso per far fronte ad eventuali situazioni di mancanza di liquidità ed a garanzia del suddetto impegno sono stati depositati titoli di stato per un importo nominale complessivo pari a 36.250 migliaia di euro (di cui 22.980 migliaia di pertinenza di Cassa Risparmio Ravenna Spa).

ISIN	IT0004541295	IT0004541303	IT0004541311	IT0004541436	IT0004541394
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	C
Rating	Aaa	Aaa	Baa2	Baa2	Senza Rating
Agenzia di rating	Moody's	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09
Scadenza Attesa	Dicembre 2055				
Valore Nominale Originariamente Emesso (in migliaia)	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
- di cui sottoscritti da					
Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
- di cui sottoscritti da					
Banca di Imola Spa	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Valore Nominale Attuale di Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
Sottoscrittore Titoli	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa
	nelle rispettive proporzioni				

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello definito da Banca d'Italia "Base".

È possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo ha partecipato attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo il Gruppo ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Controllo Rischi invia flussi informativi riepilogativi per il Gruppo bancario ricevendone flussi di ritorno statistici.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali
- negligenti, incompetenti, inesperti
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte anche adeguate polizze assicurative con primarie Compagnie.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete
- le violazioni della sicurezza informatica
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;
 2. la definizione del sistema di DISASTER RECOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY.
- Il piano dell'EDP Auditing per la rilevazione, analisi e valutazione dei rischi e dei controlli sulle procedure informatiche gestite è annualmente attribuito da parte del gruppo di banche aderenti al progetto ad una società esterna ed indipendente di primaria importanza.

Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa. Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle

operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela. La gestione dell'emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

La gestione dei reclami spetta agli Uffici di Revisione Interna e Compliance. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza, a conferma della grande attenzione posta ai reclami della clientela sono stati fissati dei termini più stringenti, di quelli previsti dalla Legge (90 giorni): l'esito finale del reclamo è infatti comunicato all'investitore entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Controllo Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano 36 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2011 per un totale di 587 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione. Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti da Banca d'Italia ed il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

Su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza individuali. In sede di operazioni straordinarie (acquisizioni, cessioni) si verificano le informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti consolidati e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Vocidel patrimonio netto	<i>Gruppo bancario</i>	<i>Imprese di assicurazione</i>	<i>Altre imprese</i>	<i>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</i>	<i>31.12.2011</i>
Capitale sociale	231.271				231.271
Sovrapprezzi di emissione	150.184				150.184
Riserve	162.223			(16.468)	145.755
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:	(21.690)				(21.690)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.690)				(21.690)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	32.828			(2.085)	30.743
Patrimonio netto	554.816			(18.553)	536.263

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	<i>Gruppo bancario</i>		<i>Imprese di assicurazione</i>		<i>Altre imprese</i>		<i>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</i>		<i>31.12.2011</i>	
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>
1. Titoli di debito		21.583								21.583
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.		107								107
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2011		21.690								21.690
Totale 31.12.2010	4.164	9.450							4.164	9.450

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di Debito</i>	<i>Titoli di Capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>
1. Esistenze iniziali	(5.718)	422	10	
2. Variazioni positive	192	3.107		
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	1	3.107		
- da realizzo	1	3.107		
2.3 Altre variazioni	191			
3. Variazioni negative	(16.057)	(3.529)	(117)	
3.1 Riduzioni di fair value	(15.762)		(111)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
da realizzo	(295)	(3.529)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(21.583)		(107)	

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

31 DICEMBRE 2010

Composizione utile di Gruppo	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Risultato d'esercizio di terzi</i>	<i>Quota parte società consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Rettifiche da consolidamento</i>	<i>Elisione dividendi</i>	<i>Apporto all'utile di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						25.048
Sorit SpA	83	-26				57
Cse/Ravenna Entrate		704	1.967			1.263
Sofibar SpA	5.225	-959			-4.268	-2
Banca di Imola SpA	10.269	3.347			-6.144	778
Italcredi SpA	-2.995	1.283		955		-757
Banco di Lucca SpA	-1.299	712		-478		-1.065
Cassa di Milano SpA	-2.054	815				-1.239
50% Consultinvest SGR Spa	789	-145			-300	344
Totale	10.018	-2.370	1.967	477	-10.712	24.428

31 DICEMBRE 2011

Composizione utile di Gruppo	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Risultato d'esercizio di terzi</i>	<i>Quota parte società consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Rettifiche da consolidamento</i>	<i>Elisione dividendi</i>	<i>Apporto all'utile di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						25.310
Sorit SpA	118	-37				81
Cse/Ravenna Entrate		-689	1.502			813
Argentario SpA (ex Sofibar)	9.586	-1.748		3.101	-4.268	6.671
Banca di Imola SpA	6.475	-2.110			-6.144	-1.779
Italcredi SpA	6	-3		-2.085		-2.082
Banco di Lucca SpA	-1.793	364		-477		-1.906
Cassa di Milano SpA	-254	76				-178
50% Consultinvest SGR Spa	166	-30			-500	-364
Totale	14.304	-4.177	1.502	539	-10.912	26.566

31 DICEMBRE 2010

Composizione patrimonio di Gruppo	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Elisione patrimonio netto con valore di partecipazione</i>	<i>Patrimonio di competenza di terzi</i>	<i>Adeguamento partecipazioni consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Elisione operazioni infragruppo</i>	<i>Apporto al patrimonio di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						480.724
Sorit SpA	9.899	-7.691	-3.115			-907
Cse/Ravenna Entrate			-5.671	20.491		14.820
Sofibar SpA	219.051	-172.879	-41.298		-7.525	-2.651
Banca di Imola SpA	116.223	-88.496	-22.738			4.989
Italcredi SpA	4.028	-11.626	-1.726		-10.930	-20.254
Banco di Lucca SpA	12.899	-8.835	-9.171			-5.107
Cassa di Milano SpA	24.773	-22.480	-9.827			-7.534
50% Consultinvest SGR SpA	3.637	-4.038	194			-207
Totale	390.510	-316.045	-93.352	20.491	-18.455	463.873

31 DICEMBRE 2011

Composizione patrimonio di Gruppo	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Elisione patrimonio netto con valore di partecipazione</i>	<i>Patrimonio di competenza di terzi</i>	<i>Adeguamento partecipazioni consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Elisione operazioni infragruppo</i>	<i>Apporto al patrimonio di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						479.672
Sorit SpA	10.018	-7.690	-3.153			-825
Cse/Ravenna Entrate			-6.151	21.995		15.844
Argentario SpA (ex Sofibar)	226.516	-172.878	-42.021		-7.886	3.731
Banca di Imola SpA	108.331	-88.496	-20.166			-331
Italcredi SpA	4.034	-7.904	-1.729		-16.524	-22.123
Banco di Lucca SpA	11.057	-19.573	-2.922			-11.438
Cassa di Milano SpA	23.588	-27.161	-7.100			-10.673
50% Consultinvest SGR SpA	3.205	-4.041	119			-717
Totale	386.749	-327.743	-83.123	21.995	-24.410	453.140

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle circolari numero 115/90 18' aggiornamento del 23 dicembre 2011 e n. 263/2006 10' aggiornamento 21 dicembre 2011 della Banca d'Italia.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazione di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Il rischio consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende: il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili e di valutazione negative e il patrimonio dei terzi; fra i componenti negativi le eventuali azioni proprie in portafoglio e le attività immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le passività subordinate, il saldo delle riserve di valutazione e, quali componenti negativi, i filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi; in particolare le riserve positive relative a titoli disponibili per la vendita incidono solo per il 50%, le partecipazioni detenute in banche e finanziarie superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato vengono completamente dedotte come pure la partecipazione in Banca d'Italia (per la quale l'ammortamento previsto in quote costanti lungo un arco temporale di 5 anni si è concluso nel 2009) al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

Attualmente nel patrimonio supplementare sono computati prestiti obbligazionari subordinati per 225,211 milioni di euro, pari al limite imposto dalla Vigilanza del 50% del patrimonio di base (a fronte di complessivi 273,878 milioni di euro emessi).

Non esistono disposizioni che consentano la conversione della passività subordinate in capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Della quota non computabile nel patrimonio supplementare di passività subordinate, per un totale di 48,667 milioni di euro, si è utilizzato, ai fini della costituzione del patrimonio di terzo livello, un importo di 2,409 milioni di euro, pari al 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

B. Informazioni di natura quantitativa	<i>Totale 31.12.2011</i>	<i>Totale 31.12.2010</i>
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		444.718
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	450.422	444.718
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-4.139	-4.142
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	446.283	440.576
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		225.836
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	469	412
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	469	412
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	225.370	225.424
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.139	4.142
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	221.231	221.282
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	667.514	661.858
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	2.409	4.233
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	669.923	666.091

2.3 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	<i>Importi non ponderati</i>		<i>Importi ponderati / requisiti</i>	
	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
E CONTROPARTE	5.787.030	6.434.467	3.876.051	4.517.858
1. Metodologia standardizzata	5.787.030	6.434.467	3.876.051	4.517.858
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			310.084	327.597
B.2 RISCHI DI MERCATO			4.738	6.813
1. Metodologia standard			4.738	6.813
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			29.745	28.854
1. Metodo base			29.745	28.854
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			1.968	2.929
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			346.535	366.193
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.331.688	4.577.413
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,30	9,63
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,47	14,55

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna non ha compiuto alcuna operazione di aggregazione

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" del Gruppo dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano, compresi anche i Comitati Esecutivi e Consultinvest Asset Management SGR, a 2.949 mila euro (2.915 mila euro nel 2010).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus (salvo che per la partecipata Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.), stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

I compensi dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 577 mila euro (545 mila euro nel 2010).

I benefici a breve termine a carico del Gruppo dei dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 2.150 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 40 mila euro, le indennità (TFR) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a 899 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, e con l'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Nel corso del 2011 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

In particolare sono considerate parti correlate:

- **esponenti:** management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali del Gruppo;

- **altre parti correlate:** stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di risparmio di Ravenna.

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Crediti di firma</i>	<i>Proventi</i>	<i>Oneri</i>
Esponenti	-65	4.947		2.555	1.118
Altre parti correlate	-27.847	21.209	-14.803	2.366	2.446
Totale complessivo	-27.912	26.156	-14.803	4.921	3.585

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna ha evidenziato un'importante evoluzione, sia in termini di struttura societaria, sia di dimensionamento. In linea con le strategie di sviluppo delineate, è stato acquisito il controllo di altre realtà bancarie, avviando un'importante evoluzione da "banca locale" a "gruppo di banche autonome ed indipendenti" presenti in più regioni.

Il Gruppo ha anche avviato, nell'ambito delle suddette linee di sviluppo, una strategia di diversificazione nel ciclo produttivo che ha condotto alla costituzione di un nucleo di "fabbriche prodotto" e servizi finanziari al fine di integrare la gamma di offerta. Tale evoluzione già avviata, è destinata a caratterizzare fortemente il futuro del Gruppo, la sua struttura ed il modello operativo.

La strategia di Gruppo è volta a favorire lo sviluppo del mercato di riferimento attraverso l'attività sul territorio svolta dalle banche che costituiscono la rete distributiva e gestiscono il fondamentale rapporto con il cliente. L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale, attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, le politiche di gestione dei rischi.

L'evoluzione del modello di business secondo tale impostazione, ed il conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali, ha comportato, la ridefinizione nonché la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo, ed una conseguente riorganizzazione della struttura di *reporting*.

Alla luce di tali considerazioni e del principio contabile IFRS 8, e coerentemente con il nuovo sistema di *reporting* interno il Gruppo, già a decorrere dal bilancio d'esercizio 2009, con l'assistenza anche di società autonoma ed indipendente, ha identificato i seguenti Segmenti Operativi:

- **Il Segmento "Banche Rete"**: rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela.
- **Il Segmento "Servizi Finanziari"**: rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotto (i finanziamenti al consumo, i servizi di gestione del risparmio e di fiscalità locale) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

La suddivisione indicata risponde alle caratteristiche previste dal principio IFRS 8¹, in quanto ciascun Segmento Operativo identificato è una componente:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni economiche e patrimoniali separate.

¹ - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore*, il principio contabile IFRS 8 – *Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

Distribuzione per settori di attività: dati economico-patrimoniali esercizio 2011

	<i>Banche rete</i>			<i>Servizi finanziari</i>		
	<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>var%</i>	<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>var%</i>
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.976.580	4.240.556	-6,23	180.926	101.385	78,45
Crediti verso banche	270.770	167.239	61,91	138	680	
Titoli e partecipazioni	964.853	654.388	47,44	59.892	83.195	-28,01
Debiti verso banche	435.694	107.565	305,05	150	2.888	-94,81
Raccolta diretta	4.485.431	4.589.418	-2,27	194.245	113.826	70,65
Raccolta indiretta	5.294.090	5.454.262	-2,94			
DATI ECONOMICI						
Margine interesse	110.682	110.851	-0,15	9.977	8.737	14,19
Commissioni nette	61.786	60.409	2,28	12.016	11.552	4,02
Margine di intermediazione	174.467	176.787	-1,31	29.077	25.230	15,25
Risultato netto della gestione finanziaria	135.676	139.028	-2,41	26.783	25.050	6,92
Costi operativi	107.141	103.164	3,86	25.400	15.638	62,43
Utile ante imposte	30.376	34.694	-12,45	4.089	12.196	-66,47

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2011, il test di impairment è stato effettuato sulla base delle seguenti configurazioni di valore recuperabile:

- il fair value con riferimento alla CGU Banche Rete;
- Il valore d'uso con riferimento alla CGU Servizi Finanziari.

CGU Banche Rete

La configurazione del Valore d'uso non è risultata applicabile in considerazione dell'indisponibilità di dati economici e patrimoniali prospettici aggiornati riferiti ad un orizzonte temporale sufficientemente ampio da rappresentare compiutamente la capacità delle CGU di generare risultati economici nel medio - lungo termine. Ai fini del test di impairment è stata quindi adottata la configurazione del fair value per la determinazione del valore recuperabile.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili dedotti i costi della dismissione. Nella fattispecie è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo dei multipli di mercato (transazioni comparabili). L'applicazione di tale metodologia si articola in generale nelle seguenti fasi fondamentali:

- identificazione delle società comparabili oggetto di transazioni nel mercato di riferimento;
- determinazione dell'orizzonte temporale dell'analisi;
- identificazione dei multipli ritenuti più significativi, in base alle caratteristiche del settore di riferimento e della prassi valutativa, in grado di fornire un legame tra dati fondamentali e valore dell'azienda.

In particolare, alle corrispondenti grandezze fondamentali della CGU sono stati applicati i seguenti multipli, rilevati in transazioni avvenute sul mercato bancario italiano nel periodo 2009-2011, aventi ad

oggetto quote di maggioranza:

- Prezzo / Patrimonio Netto Tangibile (P/TBV): 1,91x, applicato al patrimonio netto “tangibile”, ossia al netto degli avviamenti allocati alla CGU;
- Avviamento / Raccolta Totale (Avv/RT): 5,05%, applicato alla raccolta totale del Gruppo (diretta ed indiretta), al valore ottenuto è stato poi sommato l’ammontare del patrimonio netto tangibile;

CGU Servizi Finanziari

La specifica configurazione della CGU Servizi Finanziari e l’articolazione dell’attività svolta rende difficile l’identificazione di società comparabili ai fini dell’applicazione di metodologie basate sui moltiplicatori di mercato.

Tenuto conto della disponibilità di dati storici e del budget 2012 relativo alla CGU in esame, il valore recuperabile è stato quindi determinato sulla base del valore d’uso, definito attraverso lo sviluppo del metodo reddituale secondo il modello di “Gordon”.

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitività al fine di verificare la variabilità dei risultati ottenuti al variare: del tasso di attualizzazione, del tasso di crescita di lungo periodo e dell’utile netto atteso.

Sintesi dei risultati

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi relativi ai risultati ottenuti:

<i>€ in 000</i>	<i>CGU Banche Rete</i>	<i>CG Servizi Finanziari</i>
Valore Recuperabile	818.007	60.622
Valore Contabile	472.229	69.561
Differenza	345.778	(8.939)
Esito Test	superato	svalutazione

La necessità di una svalutazione sulla CGU Servizi Finanziari ha portato alle rettifiche di valore riscontrabili nella sezione 13 della parte B – Attivo di bilancio.

ALLEGATI

Bilanci delle Società collegate
Consolidated Balance Sheet
Compensi società di revisione

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

ATTIVO	2010	2009
A IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.341.850	6.274.823
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	21.099.587	19.767.416
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	17.228.985	5.102.474
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	43.670.422	31.144.713
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	118.430	114.345
II CREDITI	19.055.898	17.866.570
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	106.208.331	105.539.071
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	125.382.659	123.519.986
D RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	-	-
Risconti attivi	2.830.551	2.984.738
TOTALE	2.830.551	2.984.738
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	171.883.632	157.649.437

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

PASSIVO	2010	2009
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	30.000.000	30.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV RISERVA LEGALE	6.000.000	2.000.000
VII ALTRE RISERVE	68.477.047	63.079.988
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	13.017.871	13.397.059
TOTALE PATRIMONIO NETTO	117.494.918	108.477.047
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1 Per trattamento di quiscenza e simili	145.224	172
2 Per imposte, anche differite	427	
3 Altri	2.957.291	2.113.229
TOTALE	3.102.515	2.113.828
C T.F.R.		
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	3.542.848	3.585.552
TOTALE	3.542.848	3.585.552
D DEBITI		
7 Esigibili verso fornitori	32.416.506	26.002.439
9 Debiti verso imprese controllate	1.430.207	1.645.286
12 Debiti tributari	898.782	615.542
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	812.430	796.304
14 Altri debiti	8.411.756	13.659.267
TOTALE	43.969.681	42.718.838
E RATEI E RISCOINTI		
Ratei passivi	9.056	39.243
Risconti passivi	3.764.614	714.929
TOTALE	3.773.670	754.172
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	171.883.632	157.649.437
Impegni		
	2010	2009
a) Beni in locazione finanziaria	8.460.852	8.342.439

CONTO ECONOMICO - BILANCIO CSE

	<i>2010</i>	<i>2009</i>
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	113.406.260	116.939.811
5 Altri ricavi e proventi	10.029.016	2.886.802
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	123.435.276	119.826.613
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.473.688	2.200.537
7 Per servizi	54.254.926	54.679.422
8 Per godimento di beni terzi	14.490.080	14.098.632
9 Per il personale	14.574.504	14.126.284
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	7.492.983	6.611.817
b. Ammortamento delle imm. Materiali	7.636.350	7.911.502
c. Sval. Immob. Materiali	13.066	-
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	51.142	49.703
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.193.541	14.573.022
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	-4.086	15.966
12 Altri accantonamenti fondi rischi	500.000	500.000
13 Altri accantonamenti	725.379	612.713
14 Oneri diversi di gestione	2.864.784	363.157
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	105.072.816	101.169.733
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	18.362.460	18.656.880
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese	-	-
16 Altri proventi finanziari		
a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b. Proventi diversi dai precedenti	1.485.549	1.765.517
17 Interessi ed altri oneri finanziari	-1.269	-424
17 bis Utile perdite su cambi	10	-2.363
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	1.484.290	1.762.730
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi straordinari		
a) sopravvenienze attive	488.182	255.107
b) plusvalenze da alienazione partecipazioni		
21 Oneri straordinari		
a) sopravvenienze passive	-522.922	-447.997
b) minusvalenze da alienazione cespiti	-62.836	-4.652
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	-97.576	-197.542
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	19.749.174	20.222.068
22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	-6.731.303	-6.825.009
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	13.017.871	13.397.059

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE
ATTIVO

	<i>2010</i>	<i>2009</i>
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	25.989	40.417
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.556	1.695
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.000	-
7) Altre	92.408	110.332
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	134.953	152.444
II) Immobilizzazioni materiali		
2) Impianti e macchinari	19.047	28.883
4) Altri beni	34.374	52.351
Totale immobilizzazioni materiali (II)	53.421	81.234
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	188.374	233.678
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) Crediti		
1) Verso clienti	339.821	416.388
4) Verso controllanti	16.511.951	15.611.654
4 bis) Crediti tributari	17.791	27.693
4 ter) Imposte anticipate	3	6
5) Verso altri	16.951	21.933
Totale crediti (II)	16.886.517	16.077.674
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	304.372	128.744
3) Denaro e valori in cassa	4.293	3.825
Totale disponibilità liquide (IV)	308.665	132.569
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	17.195.182	16.210.243
D) RATEI E RISCOINTI		
- Ratei attivi	278.802	273.205
- Risconti attivi	17.081	16.746
Totale ratei e risconti attivi (D)	295.883	289.951
TOTALE ATTIVO	17.679.439	16.733.872

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE

PASSIVO	2010	2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	775.000	775.000
- Azioni	775.000	775.000
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	-196.141	-227.413
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	106.406	31.272
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	685.265	578.859
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.		
- Fondo T.F.R.	197.091	155.564
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	197.091	155.564
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori	293.514	222.146
14) Altri debiti	16.477.005	15.664.755
TOTALE DEBITI (D)	16.770.519	15.886.901
E) RATEI E RISCOINTI		
- Ratei passivi	26.565	112.548
TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI (E)	26.565	112.548
TOTALE PASSIVO	17.679.439	16.733.672

CONTO ECONOMICO - RAVENNA ENTRATE

	<i>2010</i>	<i>2009</i>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.401.187	2.203.677
5) Altri ricavi e proventi	210.979	293.093
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	2.612.166	2.496.770
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	26.550	24.862
7) Per servizi	1.210.421	1.202.139
8) Per godimento di beni di terzi	101.434	99.856
9) Per il personale	867.293	844.982
a) Salari e stipendi	628.959	605.709
b) Oneri sociali	186.062	185.466
c) Trattamento di fine rapporto	49.395	47.876
e) Altri costi	2.877	5.931
10) Ammortamenti e svalutazioni	87.381	110.385
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	57.871	71.592
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	29.510	38.793
14) Oneri diversi di gestione	139.739	145.756
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	2.432.818	2.427.980
DIFFER. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	179.348	68.790
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	9.679	30.464
17) Interessi e altri oneri finanziari	76	1.132
TOTALE PROV. E ONERI FINANZ (C) (15+16-17+-17-BIS)	9.603	29.332
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	1.563	4.290
21) Oneri straordinari		
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E) (20-21)	1.563	4.290
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	190.514	102.412
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	-84.108	-71.140
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	106.406	31.272

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ASSETS	31.12.2011	31.12.2010	var. 2011/10
10 CASH AND CASH BALANCES	30.974	29.881	3,66
20 FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	307.583	129.991	136,62
40 AVAILABLE FOR SALE FINANCIAL ASSETS	603.012	584.828	3,11
50 HELD TO MATURITY INVESTMENTS	90.426	-	n.s.
60 LOANS AND RECEIVABLES WITH BANKS	270.908	167.919	61,33
70 LOANS AND RECEIVABLES WITH CUSTOMERS	4.157.505	4.341.941	-4,25
80 HEDGING DERIVATIVES	5.243	278	n.s.
100 INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	23.587	22.084	6,81
120 PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	100.048	105.499	-5,17
130 INTANGIBLE ASSETS OF WHICH - GOODWILL	83.925 83.542	92.816 92.482	-9,58 -9,67
140 TAX ASSETS	81.502	34.693	134,92
A) CURRENT TAX ASSETS	10.284	8.660	
B) DEFERRED TAX ASSETS	71.218	26.033	
150 NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS CLASSIFIED AS HELD FOR SALE	3.189	-	n.s.
160 OTHER ASSETS	97.235	60.864	59,76
TOTAL ASSETS	5.855.137	5.570.794	5,10

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY	31.12.2011	31.12.2010	var. 11/10
10 DEPOSITS FROM BANKS	435.843	110.454	294,59
20 DEPOSITS FROM CUSTOMERS	2.623.368	2.747.707	-4,53
30 DEBT SECURITIES IN IUSSE	1.872.611	1.741.646	7,52
40 FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	14.994	13.663	9,74
50 FINANCIAL LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	183.697	213.891	-14,12
80 TAX LIABILITIES:	18.657	21.134	-11,72
A) CURRENT TAX LIABILITIES	-	2.160	-100,00
B) DEFERRED TAX LIABILITIES	18.657	18.974	-1,66
100 OTHER LIABILITIES	142.730	139.210	2,54
110 PROVISION FOR EMPLOYEE SEVERANCE PAY	9.732	10.197	-4,56
120 PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	17.242	15.667	10,05
A) POST-RETIREMENT BENEFIT OBLIGATIONS	2.573	2.761	-6,81
B) OTHER PROVISIONS	14.669	12.906	13,66
140 REVALUATION RESERVES	(18.238)	(2.226)	N.S
170 RESERVES	141.877	140.479	1,00
180 SHARE PREMIUM	128.275	126.532	1,38
180 ISSUED CAPITAL	174.660	174.660	-
210 MINORITIES (+/-)	83.123	93.352	-10,96
220 NET PROFIT OR LOSS (+/-)	26.566	24.428	4,66
TOTAL LIABILITIES AND SHARE HOLDERS' EQUITY	5.855.137	5.570.794	5,09

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ITEMS	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>var. 2011/10</i>
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	186.442	169.250	
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(65.783)	(49.661)	
30 NET INTEREST MARGIN	120.659	119.589	0,89
40 FEE AND COMMISSION INCOME	79.531	76.577	
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(5.745)	(4.616)	
60 FEE AND COMMISSIONS NET INCOME	73.786	71.961	2,54
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUE	1.751	2.951	
80 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	(168)	885	
90 FAIR VALUE ADJUSTMENTS IN HEDGE ACCOUNTING	117	(12)	
100 GAINS AND LOSSES ON DISPOSAL OF:	7.056	6.296	
A) LOANS AND RECEIVABLES		4.539	
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	6.639	443	
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS		1.226	
D) FINANCIAL LIABILITIES	417	88	
110 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	328	348	
120 OPERATING INCOME	203.529	202.018	0,75
130 IMPAIRMENT LOSSES ON:	(41.086)	(39.150)	
A) LOANS	(40.695)	(35.978)	
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	(213)	(2.631)	
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS		23	
D) OTHER FINANCIAL ASSETS	(178)	(564)	
140 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	162.443	162.868	-0,26
180 ADMINISTRATIVE COSTS:	(123.887)	(121.894)	
A) STAFF EXPENSES	(72.818)	(72.409)	
B) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(51.069)	(49.485)	

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ITEMS	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>var. 2011/10</i>
190 PROVISIONS	(3.325)	(292)	
200 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(4.732)	(5.011)	
210 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON INTANGIBLE ASSETS	(176)	(118)	
220 OTHER NET OPERATING INCOME	8.534	8.984	
230 OPERATING COST	(123.586)	(118.331)	4,44
240 PROFIT (LOSS) OF ASSOCIATES	2.750	2.716	
260 IMPAIRMENT OF GOODWILL	(8.940)	-	
270 GAIN AND LOSSES ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	1.797	108	
280 TOTAL PROFIT OR LOSS BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	34.464	47.361	-27,23
290 TAX EXPENSE (INCOME) RELATED TO PROFIT OR LOSS FROM CONTINUING OPERATIONS	(1.372)	(20.092)	
300 TOTAL PROFIT OR LOSS AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	33.092	27.269	21,35
310 GAINS (LOSSES) ON NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS HELD FOR SALE	(2.349)		
320 NET PROFIT (LOSS) FOR THE YEAR	30.743	27.269	12,74
330 MINORITIES	(4.177)	(2.370)	
340 NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	26.566	24.899	6,70

ALLEGATO AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore delle società appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.
(dati in migliaia di euro)

<i>Tipologia di servizio</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>destinatario</i>	<i>compensi</i>
Servizio di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna	202

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



Deloitte & Touche S.p.A.
 Piazza Malpighi, 4/2
 40123 Bologna
 Italia
 Tel: +39 051 65811
 Fax: +39 051 230874
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
 AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
 CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per l'esercizio chiuso a tale data.

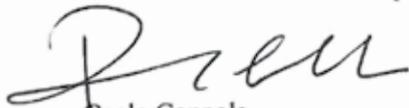
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
 Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
 Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Bologna, 13 aprile 2012



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

SKATTA
IN BANCA

IL CONTO GIOVANI DELLA CASSA

www.lacassa.com

SKATTAMI UNA FOTO!

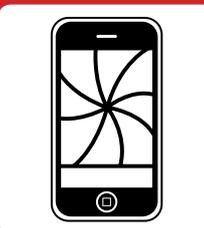


SKATTA
IN BANCA
IL CONTO GIOVANI DELLA CASSA

Inquadra

Metti a fuoco

Skatta



Scatta una foto col tuo cellulare
e scopri cosa Ti offre La Cassa

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali della Cassa di Risparmio di Ravenna SpA.
Per i costi di navigazione internet con il proprio cellulare, riferirsi alle tariffe applicate dal gestore telefonico al proprio contratto.

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Risparmio dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ “	61.109		10.956		1.738	
1860	“ ”	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.70±3.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
1998	C.R. RAVENNA	2.142.935.523.379	1.106.733.835	356.930.530.635	184.339.235	17.831.999.994	9.209.459
	BANCA DI IMOLA	1.068.400.019.680	551.782.561	103.132.165.693	53.263.318	9.461.476.603	4.886.445
1999	C.R. RAVENNA	2.235.754.343.430	1.154.670.755	363.939.260.876	187.958.942	19.055.230.241	9.841.205
	BANCA DI IMOLA	1.145.197.960.730	591.445.388	129.260.563.484	66.757.510	10.484.242.121	5.414.659
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2001	C.R. RAVENNA	2.704.821.725.613	1.396.923.841	491.221.690.420	253.694.831	25.700.144.627	13.273.017
	BANCA DI IMOLA	1.408.753.253.723	727.560.337	139.830.429.465	72.216.390	12.418.778.820	6.413.764
2002	C.R. RAVENNA	3.034.267.166.849	1.567.068.212	693.890.703.429	358.364.641	28.343.526.877	14.638.210
	BANCA DI IMOLA	1.559.005.735.850	805.159.268	152.134.648.871	78.570.989	13.286.154.202	6.861.726
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea

(2) acquisizione della Banca di Imola Spa

(3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di aprile 2012
da Tipografia Moderna, Ravenna

